ABBONAMENTI — Tribuna quotid. / Tribuna quotid. e illustr. domenica
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . L. Anno 18, Sem. 10, Trim. 5 — Anno 20, Sem. 11, Trim. 6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . . Anno 37, Sem. 20, Trim. 10 — Anno 44, Sem. 24, Trim. 12
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quotidiana e Romanziere / Tribuna, Illustrata e Romanziere
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . L. Anno 20, Sem. 11, Trim. 6 — Anno 22, Sem. 12, Trim. 7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . Anno 44, Sem. 24, Trim. 12 — Anno 50, Sem. 26, Trim. 13
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Domenica 17 Luglio 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Domenica 17 Luglio 1898 — Num. 198

ROMA, 16 luglio 1898

L'art. 1° della Convenzione consolare e di stabilimento italo-tunisina stabilisce che « gli italiani in Tunisia e i tunisini in Italia saranno ricevuti e trattati, relativamente alle loro persone ed ai loro beni, con lo stesso trattamento e nella stessa maniera dei nazionali e dei francesi. » Ora, dalla *Unione* di Tunisi noi apprendiamo, che mentre l'ufficio di polizia pretende documenti giustificativi dalle persone segnate nelle liste presentate, d'accordo con la Residenza, dai rispettivi consolati per rilasciar loro un « permesso di soggiorno » ancorchè siano nate nella Reggenza e vi abitino da moltissimi anni e vi posseggano proprietà, le disposizioni del relativo decreto beylicale del 18 aprile non si applicano ai francesi, che pure sono in Tunisia altrettanto stranieri quanto gli italiani.

Quando la stampa ufficiosa italiana magnificò l'arrendevolezza del governo italiano nel comporre col governo della Repubblica francese quella che si soleva chiamare questione tunisina, e si sarebbe dovuta chiamare propriamente questione di dignità nazionale, noi non solo avvertimmo che l'Italia faceva concessioni sostanziali ricevendo in cambio delle ragioni d'aria trastulla, ma anche rilevammo che, per via, si sarebbe trovato modo di togliere ai nostri connazionali con una mano quello che si aveva l'aria di concedere loro con l'altra, senza che d'altro canto i danni derivati al nostro commercio ed alla nostra influenza potessero essere compensati da quella Convenzione commerciale franco-italiana, che i francesi in Italia e gli italiani in Francia hanno fatto sempre giuocare come lo specchietto, che i cacciatori adoperano per pigliare le allodole.

I fatti non hanno tardato a darci ragione; e questo di cui oggi parliamo è tipicissimo. Tanto più che l'articolo 2° della Convenzione italo-tunisina del 28 settembre 1896 esplicitamente stabilisce che gli italiani « potranno viaggiare liberamente, soggiornare e stabilirsi dove reputeranno conveniente » nella Reggenza senza essere soggetti a obblighi maggiori di quelli imposti ai nazionali o ai non nazionali « che godessero di un regime ancora più favorevole. » Il suscitato decreto della polizia sostituisce un'arbitraria disposizione di procedura regolamentare ad una chiara e tassativa obbligazione internazionale, sconvolgendo tutti i criterii unanimemente accettati nella materia; e noi siamo curiosi di vedere quale contegno terrà la Consulta di fronte ad una questione, che implica la dignità e la rispettabilità dell'Italia.

Dove si andrebbe a finire se ad ogni governo, piccolo o grande, indipendente o sotto protettorato, qualunque ne sia la forma, fosse lecito di rendere irrite e nulle, per via di leggi o di ordinanze interne, disposizioni di carattere internazionale, che non possono cioè venire modificate se non mediante il consenso di tutti i contraenti? Porre il quesito e risolverlo è tutt'uno; e non ci sembra ammissibile, nemmeno come dubbio, che il governo italiano non voglia assecondare con tutta l'energia i reclami degli italiani di Tunisi: che sono, nel caso presente, reclami in favore del diritto, della giustizia e della dignità nazionale.

Gli italiani di Tunisi, i quali hanno chinato il capo alla Convenzione del 1896 divorando le lagrime e imponendo silenzio alle labbra frementi proteste, stanno organizzando reclami contro un decreto che è la più aperta e sfacciata violazione che sia possibile immaginare contro una Convenzione la sincerità della quale è garantita da governi civili. Si agitino ed agitino: la vittoria non potrà non arridere loro, e sarà vittoria oltre che del diritto, anche della dignità e della rispettabilità di una colonia che gli eventi politici e calcoli errati hanno potuto spogliar di ogni privilegio, ma che rappresenta ancora la forza più attiva della Reggenza e diremo quasi il suo midollo spinale.

« Vigili, tenaci, dice l'*Unione* di Tunisi, noi vogliamo difendere i diritti nostri contro ogni violenza. » In questa difesa che non è tentativo di far rinascere questioni composte nel sepolcro dell'acquiescenza, ma semplicemente fermo volere che di questa acquiescenza non si estenda arbitrariamente il significato sostituendo il concetto di un'inferiorità civica permanente a quello di una perfetta uguaglianza di diritti e di doveri, gli italiani di Tunisi avranno nella *Tribuna* un'alleata, se non preziosa, certo calda e convinta. E la Consulta agisca, pronta e senza debolezze.

La chiusura della sessione

Con reale decreto, firmato iersera e pubblicato oggi, la sessione parlamentare è stata chiusa. Che così dovesse essere, e che a novembre si sarebbe inaugurata, con una sessione nuova, l'opera vera dell'amministrazione sorta a giugno, era atteso e preveduto da tutti. Soltanto, il relativo decreto non si supponeva sarebbe uscito in luce prima di ottobre, e la insolita anticipazione ha fatto sorgere supposizioni diverse, ed ha dato luogo a molti commenti.

Prima fra queste supposizioni, ed essa si riattacca a dicerie già corse durante la discussione parlamentare, è quella che il Governo abbia voluto, colla chiusura della sessione, riaprire la porta a quelli fra i procedimenti penali contro i deputati, che la Camera ha ricusato di autorizzare.

Diciamo subito, qui — e colla semplice scorta del nostro raziocinio — che questa supposizione non merita nessun credito. La cosa sarebbe senza precedenti, non solo, ma ripugnerebbe a quella franchezza, a quella lealtà che devono ispirare ogni atto del Governo. Che, una volta chiusa la sessione, ogni procedura, l'arresto incluso, sia lecita anche contro un membro della Camera, è noto. Ma non è accaduto mai, che sia stata ripresa senz'altro una procedura per la quale era stata negata l'autorizzazione, e si sia praticato un arresto, dopo che l'Assemblea aveva decretata la scarcerazione.

Evidentemente, perchè l'una o l'altra cosa avvenisse, converrebbe che l'autorità giudiziaria, militare o civile, di Milano o d'altri luoghi, trovasse di dover istruire qualche nuovo processo, diverso dal primo, a carico dei deputati prosciolti.

E ancora, la diversità delle imputazioni dovrebbe essere a tutti evidente.

Ma, lasciando questa, che — torniamo a dirlo — ci sembra una discussione oziosa, la chiusura della sessione ha altre conseguenze, affatto diverse, che non è inopportuno rilevare.

Infatti, per effetto del decreto di ieri cadono completamente tutti i progetti di legge presentati e non approvati definitivamente, da entrambi i rami del Parlamento. E, a parte gli ultimi già ritirati dal Gabinetto attuale, se ne trovano, in questa condizione parecchi, e di non trascurabile importanza.

Dal Senato alla Camera, in quest'ultime settimane era venuto il progetto per la costituzione di comuni e borgate autonome, [illegible] sul quale il Gabinetto Rudinì faceva grande assegnamento pel miglioramento della condizione agricola di molte provincie italiane.

Dalla Camera al Senato viceversa era stato trasmesso, proprio negli ultimi giorni, il progetto ben più importante e più pratico, delle opere di bonifica.

Entrambi ora cadono, e dovranno al caso venire ripresentati.

Noi non faremo di questo, una colpa al Gabinetto attuale. La sessione che ora si chiude, era la prima, anzi l'unica della ventesima legislatura, e le sessioni troppo lunghe recano con sè degli inconvenienti, i quali s'accentuano fino a divenire incomportabili, quando nel corso di una sessione avviene un mutamento nell'indirizzo del governo. E questo era proprio il caso attuale.

Ma, eliminati una volta, con la chiusura, questi inconvenienti, bisogna pensare a togliere o per lo meno a diminuire gli inconvenienti opposti derivanti dalla chiusura medesima.

E per conseguenza occorre provvedere, e noi speriamo si provvederà, a ripresentare sollecitamente, completandoli ed emendandoli, i disegni di legge aventi uno speciale interesse come i due che abbiamo citato ed altri della medesima natura. Conviene inoltre profittare dell'intervallo fra l'una e l'altra sessione, per studiare e maturare tutti quei progetti di legge o provvedimenti di governo, sui quali un gabinetto, e segnatamente un gabinetto novellamente assunto al potere, può far fondamento per acquistare fisonomia e per lasciare traccia di sè nella storia del proprio paese.

Non è il caso di segnare qui la via ai componenti del Gabinetto Pelloux, suggerendo od imponendo loro i temi da svolgere. Quel che il paese aspetta da loro, essi lo sanno: è una spinta, una spinta efficace sulla via di quel risorgimento politico, economico e morale, al quale, malgrado le sventure, le colpe, le traversie d'ogni genere, l'Italia si mostra pure, a chiari segni, avviata.

Dal punto di vista politico, quello che si attende da loro, è, anzitutto, il ritorno ad un sistema normale di governo, il quale cancelli le traccie dei disordini e dei guai d'un recente passato.

Poi, qualche riforma fondamentale, diretta non già a ristringere le libertà statutarie, ma a risanare l'ambiente nel quale quelle libertà debbono svolgersi, a purificare gli organi che debbono custodirle ed applicarle. Il sistema parlamentare ha urgente bisogno di venire rinvigorito: donde e come questo nuovo vigore debba venirgli è un problema arduo a risolvere, ma risolverlo è d'uopo.

Da ultimo l'Italia attende dai suoi attuali rappresentanti, la riconquista del posto cui ha diritto nel campo internazionale. E le occasioni propizie per riprenderlo, non potranno mancare.

Dal punto di vista economico, il campo d'azione è anche più vasto e più libero — perchè poco, troppo poco si è fatto sin qui. Accennammo già a due disegni di legge, i quali decadono e dovranno venire ripresentati.

Ma ben altro c'è da fare in sussidio della patria agricoltura, e noi non avremmo che a richiamare quello che abbiamo scritto giorni sono, facendo appello alla memoria, ed alla tenacia di propositi dell'on. Fortis.

Dal punto di vista morale, finalmente, il paese attende la definitiva scomparsa di quei tristi metodi coi quali, per anni ed anni si è, sotto pretesto di moralità, insudiciata tutta quanta la politica italiana contribuendo così, per non piccola parte, ad eccitare contro le istituzioni il disprezzo, l'odio e la rivolta delle masse.

E la sconfitta definitiva della falsa morale di partito, deve coincidere con il trionfo della morale vera, della giustizia, della equità in ogni ordine di questioni, in ogni classe di persone.

Anche in questo, l'esempio bisogna che scenda dall'alto. Anche a questo, anzi specialmente a questo, gioveranno la retta amministrazione della cosa pubblica, e il bando di ogni triste passione nell'esercizio del potere.

Questo noi attendiamo dagli uomini del governo, e se la nostra attesa non sarà vana, li conforteremo del nostro appoggio, nel nuovo periodo di attività che s'apre loro dinanzi.

La crisi austriaca

VIENNA, 15. — I delegati del Grande possesso liberale tedesco in Boemia hanno proceduto a scambio d'idee, non impegnative, col presidente del Consiglio, conte Thun.

Ne risultò che i delegati considerano l'abolizione delle ordinanze sulle lingue, appena sarà possibile, e come condizione indispensabile per ristabilire l'ordine nel Parlamento e nello Stato.

I delegati dichiarano che i principii esposti dal conte Thun sono adatti a formare la base di un progetto di legge sulle lingue.

ZOLA A BRISSON

Il processo di Versailles

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 16, ore 4 pomer. — (*Jacopo*). L'*Aurore* pubblica una lunghissima lettera di quattro colonne che Zola diresse a Brisson. Eccovene i punti principali.

La lettera comincia così:

Signor Brisson, voi incarnavate le virtù repubblicane; eravate un alto simbolo di onestà e di giustizia e bruscamente cadeste nell'affare mostruoso. Eccovi spodestato della vostra sovranità morale; non siete più che un uomo debole e compromesso.

Detto questo, Zola soggiunge che da quando appartiene alla giustizia serba il silenzio, ma oggi l'angoscia di vedere in quale stato si ridusse la Francia intellettuale lo fa parlare, lo fa piangere, lo fa pensare alle molte vittime che ancora dovranno venire sacrificate alla menzogna « prima che la verità si alzi sopra il paese decimato da coloro che ritenevano di esserne la forza provvidenziale. »

Zola credeva che Brisson fosse convinto che nessun ministero poteva vivere prima di aver liquidato la questione Dreyfus. « Quello che lo farà, esclama, sarà solo il ministero salvatore, mentre voi vi siete suicidato fino dal primo giorno, credendo di fondare solidamente il vostro potere. » E continua:

Quale spettacolo deplorevole il fallimento di un uomo sul conto del quale la Repubblica si illudeva ed il quale lascia assassinare la giustizia sotto ai suoi occhi! Avete ucciso un ideale! E questo è un delitto. Tutto si paga e voi sarete punito.

Zola prosegue in forma energica, con linguaggio improntato a maschia eloquenza, ad esaminare quella che chiama « la commedia dell'inchiesta » in cui « si cercò non la verità, ma ciò che meglio poteva combattere la verità. » Ed esclama:

Li conoscevamo i vostri documenti. Quello che fu letto alla Corte di Assise è più impudente, più grossolano e falso degli altri due i quali, è inutile provarlo nuovamente, non concernono Dreyfus. Vi affermo che rendeste il nostro governo profondamente ridicolo!

Mi si narrò che giovedì la tribuna diplomatica era vuota. Lo credo bene. Nessun diplomatico avrebbe potuto rimanere impassibile alla lettura dei tre famosi documenti.

Non immaginatevi che la nostra nemica, la Germania, sia la sola a riderne. La nostra grande alleata, perfettamente informata e convinta della innocenza di Dreyfus, dovrebbe rendervi un servizio e dirvi cosa pensa di noi l'Europa. Personalmente ascoltereste l'amica sovrana. Consultate in proposito il vostro ministro degli esteri.

Zola passa quindi ad analizzare le pretese confessioni di Dreyfus, ponendovi a riscontro le sue proteste incrollabili di innocenza, e prosegue:

Leggete il senso famigliare della sua lettera, signor Brisson, e ne sarete inondato di lagrime.

Dice Zola, continuando, che affiggendo il discorso di Cavaignac si volle ingannare il popolo ingenuo e credulo; che quella fu una manovra odiosa per far pensare al popolo: « Cosa, seccano col loro Dreyfus, se è confesso! » e così si è consumata una mostruosa mistificazione.

Domanda quindi con curiosità al Governo in qual modo proteggerà lunedì la sua libertà individuale e farà rispettare la giustizia, basandosi su quanto avvenne a Parigi durante il primo processo svoltosi a suo carico. E prosegue:

Consultate il prefetto di polizia ed egli vi dirà come la polizia salvava ogni sera Zola ed i suoi amici. Mentre con pochi arresti avrebbe ricondotta la calma faceva sempre credere invece imminente la battaglia per proteggerla.

Vedremo le misure che voi capo supremo e ministro dell'interno in pari tempo prenderete lunedì. Io credo che mai abbiamo corso un pericolo serio; ad ogni modo vi dichiaro anticipatamente che se ci assassinano sarete voi il responsabile.

Prosegue dicendo che nessuno sa giuocare virilmente la grande partita e si smarrisce per i viottoli della piccineria. Così conclude:

Tutti ambite al posto della presidenza della Repubblica; nessuno capisce che l'uomo politico che entrerà all'Eliseo sarà colui che avrà ristabilito il culto della verità e della giustizia, procedendo alla revisione del processo Dreyfus.

Credetemi: i posti sono un po' [illegible]. Fra tre anni la Francia non sarà più la Francia. Essa sarà morta e avremo alla presidenza un uomo giusto e saggio che avrà pacificato la nazione, e tutti quelli che avranno patteggiato contro il diritto oppresso saranno caduti sotto l'esecrazione pubblica.

Ogni volta che ne vedo uno cedere al vento della follia, sperando così di prepararsi il potere, dico a me stesso: ecco un altro che non sarà presidente della Repubblica.

Questa lettera di Zola ha prodotto un'immensa impressione, ed è oggetto di tutti i discorsi.

Ieri furono distribuite le tessere alla stampa estera per il secondo processo contro Zola con minori difficoltà della prima volta.

Venne già rinforzato a Versailles il servizio telegrafico e quello della gendarmeria.

Nondimeno tutti gli avvocati con cui parlai al Palazzo di giustizia, dicono che questo secondo processo sarà di breve durata.

L'avv. Labori parlando anche con intimi rimase impenetrabile sull'argomento; ed egualmente Zola cogli amici che lo visitarono a Medan.

Il processo contro Esterhazy e Picquart

Documenti e rivelazioni

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 16, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Lo stesso avv. Leblois comunica ai giornali la sentenza del Consiglio dell'Ordine degli avvocati che lo condannava a sei mesi di sospensione.

La sentenza, lunghissima, dice che Leblois si occupò di affari fuori del suo ufficio studiando incartamenti segreti al ministero della guerra, infrangendo la regola che prescrive agli avvocati di esercitare la professione soltanto in udienza e nel proprio studio. Egli si doveva tanto più astenere dall'occuparsi di affari del ministero della guerra pel loro carattere essenzialmente segreto.

La sentenza tiene conto che Leblois, amico di infanzia e compatriota di Picquart, era legato a questo con grande e intima amicizia.

Picquart avendo ricevuto una lettera minatoria da un subordinato, trovatosi nella necessità di consultare un avvocato, erasi recato da Leblois, facendogli conoscere a propria difesa parte dei fatti Dreyfus e dell'affare Esterhazy. Leblois violò il segreto professionale comunicando informazioni a Scheurer-Kestner, cosa che ebbe per Picquart gravi conseguenze.

Il punto più importante della sentenza è quello in cui rivela che il colonnello Henry [illegible] al ministero della guerra una conferenza di quattro ore con Leblois che consultò su affari di spionaggio, comunicandogli pure alcuni incartamenti.

Il giudice istruttore Bertulus, dopo l'interrogatorio di Esterhazy, udì il generale Gonse, il colonnello Henry, il comandante Lauth, l'archivista al ministero della guerra, Gribelin, e rinviò l'audizione di Leblois a martedì, dietro sua domanda.

Madama Esterhazy, arrivata a Parigi, chiese di poter vedere il marito in prigione.

Gli amici di Esterhazy intanto affermano che l'arresto di questi è stato voluto da Bertulus il quale dovrà bentosto rilasciarlo. E cominciano una campagna di stampa contro l'audace giudice istruttore.

Il *Jour* e la *Libre Parole* attaccano violentemente Bertulus accennando ad affari scandalosi di donne e di giuoco che avvennero a Nizza e Chambery, indi ad Aix le Bains; e questi giornali promettono particolari.

Affermasi inoltre che il generale Zurlinden comandante militare di Parigi chiede il trasloco del giudice istruttore.

Ad ogni modo parlasi di rilasciare Esterhazy. Sembra che sarà rilasciato anche Picquart. Così potranno partecipare efficacemente in qualità di testimoni al processo di Versailles.

Voglio chiudere comunicandovi la seguente lettera, pubblicata dalla *Libre Parole*, che il padre Loyson indirizzava nello scorso aprile ad Esterhazy:

Signore,

Non è un nemico che si rivolge a voi, ma un cristiano commosso per voi davanti a Dio, da sollecitudine dolorosa e profonda. Sentite dunque il mio passo. Leggete queste linee con lo stesso spirito che a me le dettò.

Voi portate il peso di una spaventosa responsabilità. Un giorno forse sarete tentato di sfuggirne col suicidio. Non fatelo, signore. Il suicidio che è una cattiva uscita e che racchiude una confessione, sarebbe senza onore per voi e senza efficacia per la vostra vittima. Confessate nella vita, non nella morte.

Confessate lealmente e coraggiosamente e sarete un eroe davanti agli uomini, un santo al cospetto di Dio, perchè la riparazione avrà uguagliato e sorpassato il delitto.

Loyson.

Non vuol dire ciò che il convincimento della colpa di Dreyfus è oramai altrettanto diffuso quanto intenso?

×

Ore 4,30 pom.

Si continua a parlare della scarcerazione provvisoria di Esterhazy e della sua amante.

La vertenza italo-colombiana

WASHINGTON, 15. — Al Dipartimento di Stato si crede che la vertenza dell'Italia colla Colombia per l'affare Cerruti potrà essere appianata senza alcuna dimostrazione di forza.

Si assicura che gli Stati-Uniti, quando vennero sollecitati dei loro buoni uffici dal Governo colombiano, le consigliarono ad accordarsi con l'Italia.

×

WASHINGTON, 16. — Qui si continua ad avere fondate speranze che i consigli del Governo degli Stati-Uniti inducano quello della Colombia a regolare la questione Cerruti coll'Italia.

E lo speriamo anche noi; non solamente perchè vi sarà una questione di meno sul tappeto, ma anche perchè rimarrà dimostrato una volta di più, che basta talvolta minacciare un atto di coercizione per ottenere la soddisfazione cui si ha diritto, senza bisogno di darvi luogo effettivamente. E' questa del resto una verità elementare a cui il Governo italiano ha avuto spesso il torto di non inspirarsi.

In attesa che la Columbia si sottometta, ci pare utile, per l'esattezza cronistorica, e aderendo al desiderio manifestatoci dalla Legazione colombiana in Roma e dai rappresentanti del signor Cerruti di meglio precisare in che la vertenza fra l'Italia e la Columbia veramente consista.

La Columbia ha effettivamente versate tutte le 60,000 sterline fissate dal lodo americano, 10,000 delle quali, come ieri abbiamo ricordato, erano state pagate molto tempo prima che il lodo venisse pronunciato, somma che venne sequestrata dai creditori personali del Cerruti e da quelli della ditta sociale da lui rappresentata, in acconto di maggiori somme e per cui verte ora una lite, sulla quale deve pronunciarsi la Corte di Cassazione.

La questione attuale deriva dalla pretesa della Columbia di procedere essa stessa senza controllo a liquidare la Società E. Cerruti e C., colà dove la società ha esistito, in modo da rendere la liquidazione stessa una derisione, contrariamente allo spirito ed alla lettera dell'atto di arbitraggio, che deve intendersi diretto — come effettivamente è — a risolvere tutte le questioni sorte fra i due Stati a proposito dell'affare Cerruti, e quindi anche quelle relative alla liquidazione della Società.

Questa situazione di fatto non modifica per nulla il nostro ragionamento nè le conclusioni a cui ieri siamo venuti. Qualunque sia la materia del litigio non resta diminuito nell'Italia il diritto di pretendere che la cosa giudicata sia rispettata. Ci è parso però doveroso ben chiarire la posizione della questione al lume delle informazioni che abbiamo potuto attingere a fonte competente.

E adesso aspettiamo la fine, che non potrà tardare, di questa iniqua resistenza del governo colombiano.

Al Consiglio municipale di Trieste

TRIESTE, 15. — (Cr.) Nella seduta che il Consiglio comunale tenne iersera per discutere il preventivo, il consigliere [illegible] Dollenz, avanzò la proposta di urgenza di onorare il giubileo imperiale imponendo al Corso il nome dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Il podestà in via di schiarimento rilevò che il Comune di Trieste per la ricorrenza del giubileo imperiale votò la cospicua somma di fiorini 50,000 per una fondazione pia e che per quanto riguardava la modificazione di nomi delle vie, la cosa era di spettanza della Giunta e del Comitato speciale da essa nominato.

Il vice-presidente Benussi trova inopportuna la proposta d'urgenza del Dollenz, che considera un voto di sfiducia per la Giunta e sollecita il Consiglio a non approvarla.

Il podestà mette ai voti l'urgenza della proposta Dollenz, che viene respinta. S'alzano soltanto i tre consiglieri del territorio. Gli altri rimangono seduti.

Allora succede una scena tumultuosa. Nella galleria affollata si trovano riuniti i due partiti, quello della Società Austria che voleva venisse approvata l'urgenza e quello liberale che approva il voto del Consiglio.

Il partito della Società Austria si mette a gridare: *Abbasso i traditori! Viva l'Austria!* gli altri gridano: *Viva Benussi!*

Il podestà ordina lo sgombero della galleria. Le dimostrazioni si rinnovano in istrada. Le guardie disperdono gli assembramenti e praticano due arresti.

Torniamo alla seduta. Sgomberata la galleria, l'on. Dollenz protesta contro il voto e abbandona dimostrativamente la sala.

Stamane il *Mattino*, organo officioso, attacca violentemente il Consiglio per aver respinta la proposta d'urgenza Dollenz. Chiama la seduta di ieri uno scandalo municipale e accusa il Consiglio di fare una politica contraria agli interessi materiali del paese.

In giro per il mondo

La legge!

Poichè in Francia ne esiste una che proibisce la distruzione dei nidi di uccelli utili ed esorta all'esterminio di quelli dannosi, ed i corvi sono considerati tali, un operaio l'altro giorno, a Saint-Dié, si impadronì di un nido di questi lugubri carnivori. Ma un guardiano lo sorprese, gl'intimò la contravvenzione e lo costrinse a collocare il nido ai piedi dell'albero dal quale lo aveva divelto.

Il delinquente obbedì.

Ma il tribunale correzionale, non ostante questo, lo condannò ad una ammenda, nella quale era compreso il premio devoluto all'agente che stese il verbale di contravvenzione.

Da questo fatto il Sarcey nel *Figaro* trae la seguente conclusione: l'uomo che distrugge degli animali nocivi è punito con una ammenda la quale viene intascata dal gendarme che riceve un premio per conservarli.

Queste bizzarre contraddizioni ricorrono quotidianamente in quelle che sono le loro sedi naturali: le aule della giustizia.

Ad un mio amico ne è capitata un'altra più bella.

A proposito, mi pare, del cinquantenario dello Statuto, fu accordato il beneficio dell'amnistia per il reato di duello: chi avesse ferito od ucciso il suo avversario cavallerescamente, sarebbe stato immune da ogni pena.

Stabilito il più, il legislatore trascurò il meno, e non si occupò dei portatori di sfida; evidentemente, li voleva compresi nell'amnistia, penserà l'ingenuo lettore, e pensai io:

Ma no! Vi fu un pretore acuto ed accorto, a Roma, che trovò modo di distinguere e condannare due padrini di un duello, che poi non aveva nemmeno avuto luogo, ad una multa.

Gli avvocati protestarono, il pubblico si strinse nelle spalle, i condannati appellarono, gli uscieri sorrisero, il pretore si compiacque, la legge era stata osservata.

Quanto alla logica ed all'equità, queste debbono averle i cittadini solamente: il magistrato non deve avere che la legge.

×

Cose d'America.

Un americano, il signor Robert Leach, lavora ad un sistema abbastanza curioso di navigare sulle correnti rapide del Niagara.

La sua imbarcazione è un barile di legno rivestito con lamine di acciaio, meno che nelle sue estremità. Nel fondo un forte cristallo e della zavorra.

Il peso complessivo è di circa mille libbre. Il sistema è chiarissimo.

Il signor Leach entra nel suo barile. Un battello a vapore rimorchia allora la insolita imbarcazione sino al principio della corrente, dove la lascia andare...

Il barile discende con una vertiginosa rapidità, ed arriva là dove le acque si precipitano nell'abisso.

E' il momento psicologico...

Alcuni uomini dalla riva tirano allora una corda all'uopo legata al barile e lo traggono a terra, dove il signor Leach discende sano e salvo.

Questo esercizio pericoloso pare che faccia impressione in quel mondo; primo, perchè è inutile; secondo perchè è pazzesco; terzo perchè è una... cosa d'America.

×

L'avvenire professionale delle donne, interessa molte persone perchè io non parli delle conquiste nuove che esse vanno facendo; nessuna preoccupazione: io non mi interesso che delle conquiste nel campo scientifico, e perciò si può continuare a leggermi.

La signora Hélina Gaboriau, che aveva ottenuto già il diploma di farmacista, ebbe anche la laurea di dottoressa, dalla Facoltà di Parigi.

Essa è la prima donna che riunisca in sè queste due qualità, delle quali la prima esige cinque anni e la seconda sei di studi; ed è anche scrittrice di un « Saggio sulla guerra e l'evoluzione della terapeutica ».

Complimenti con la signora farmacista e dottoressa se con tanta sapienza farà figliuoli più sani e più intelligenti.

Ciò che non è provato.

×

[illegible] a Genova è capitato un fatto che merita l'esser preso a soggetto di un poema simbolista da uno dei gloriosi poeti dell'avvenire.

Ecco: a Staria ieri l'altro una donna abbastanza elegantemente abbigliata, fu sorpresa dagli agenti del dazio in contrabbando perchè tentava di introdurre dei volatili, senza pagare a norma della tariffa municipale.

E sarebbe riuscita ad eludere la vigilanza delle guardie, se, mentre già e leggera passava dinanzi al loro casotto, non fosse sfuggito dal suo corpo uno stridulo *chicchirichì*.

Siccome questo suono non si ha l'abitudine di sentirlo uscire dalla bocca femminile, fu, diciamo così, perquisita e fu constatato che portava sotto gli abiti un colombo e quattro polli.

Francamente, il caso di una signora che porta in giro i suoi piccoli galli di contrabbando, non succede tutti i giorni. Ma già, io l'ho sempre detto: quello che tradisce i contrabbandi delle donne è appunto il canto dei loro stessi galli.

×

Dagli annunzi nella quarta pagina di un giornale d'oggi:

Borsa vuota per signora di pelle vera, vacca.

×

Per il Corsa.

— Mia suocera vuole farsi fotografare: potresti indicarmi un fotografo?

— Ma conducila da X..., è alla moda, ed ha ottime macchine.

— Oh, mai, mai!

— Perchè?

— Egli la farebbe troppo *somigliante al vero!*

[illegible]

Italia e Francia in Tunisia

Nella prima colonna di questo giornale si parla di una gravissima questione a cui ha dato luogo in Tunisia un decreto beylicale che viola diritti italiani consacrati in solenni convenzioni internazionali. Non dubitiamo che il governo nostro se ne preoccuperà e farà valere quei diritti nei modi onesti e degni con cui tutti gli Stati del mondo sanno far valere le loro ragioni.

Qui vogliamo riferire una voce che ci è giunta oggi all'orecchio, la quale, se vera, dimostra che se si tengono in poco conto all'estero gli interessi e le convenienze italiane, un po' di colpa, anzi molta parte di colpa, appartiene a coloro i quali interessi e convenienze dovrebbero rigidamente ed assiduamente tutelare.

La voce dunque è questa: l'onorev. Visconti Venosta, negli ultimi tempi del suo ministero, aderendo a sollecitazioni ed a proposte di chi, pur esercitando una industria garantitagli dallo Stato, non ha nessuna responsabilità politica da salvaguardare, avrebbe consentito a vendere ai francesi la ferrovia italiana da Tunisi alla Goletta.

Ignoriamo la misura del corrispettivo, convenuto ed esclusivamente..... pecuniario e quindi non riguardante lo Stato ma [illegible] presso gli azionisti, ma unicamente la Società esercente di quella linea. Sappiamo solo che nel corrispettivo non si troverebbe nè una concessione politica o commerciale a favore di una colonia di quarantamila italiani; nè una soddisfazione morale per l'Italia, la quale, secondo pare da taluno si creda, non deve avere altra linea di condotta all'estero che il perpetuo graduale abbandono del patrimonio di tutte le sue tradizioni.

Se peraltro ignoriamo la misura del corrispettivo pecuniario convenuto per cedere la nostra ferrovia in Tunisia a quella Francia, che gratifica la nostra colonia laggiù colle violazioni più aperte e stridenti dei patti internazionali, sappiamo e ricordiamo una cosa che al ministero degli affari esteri dovrebbe egualmente essere conosciuta e ricordata.

Tempo addietro il deputato Nunzio Nasi, attuale ministro delle poste e telegrafi, interrogava il ministro dei lavori pubblici che era l'on. Saracco, per sapere quanto vi fosse di vero nella voce, anche allora diffusa, di eventuale vendita della ferrovia italiana di Tunisi. E l'on. Saracco rispondeva nulla esservi di vero in quella voce; e che nel caso si fosse creduto intraprendere delle trattative, *la Camera ne sarebbe stata senz'altro informata*, perchè nulla senza l'assenso del Parlamento si sarebbe dovuto e potuto fare.

Ora a qual punto siano giunte le trattative consentite dall'on. Visconti-Venosta, ipnotizzato anche lui dal pensiero che sia indispensabile per l'Italia far ponti d'oro ai nostri vicini in tutto e per tutto, anche se a questo mite e rassegnato proceder nostro essi rispondano con tutte le forme della mala volontà, non sappiamo. Quello che ci lusinga, senza osare ancora di dire ci tranquillizzi, è questo: che nessun impegno definitivo può essere stato preso dal Governo nostro, e che in ogni modo, l'ammiraglio Canevaro, di cui pur ieri facevamo l'elogio in queste colonne, non è possibile si presti a dire l'ultima parola senza maturamente calcolarne le conseguenze politiche e morali.

Bisogna finirla una buona volta con questo sistema di vendere per un piatto di lenticchie, se non la primogenitura, il patrimonio raccolto con tanti sforzi e con tanta perseveranza dai nostri vecchi, perchè a raccoglierlo essi dovettero combattere le difficoltà derivanti dalla povertà e dalla debolezza dei loro piccoli governi. Bisogna finirla, e tornare in noi stessi, se non vogliamo, colla miseria, la quale è il retaggio dei deboli e dei paurosi, accumulare sul nostro capo il ridicolo ed il discredito.

E per finirla, bisogna anche vincere la mala abitudine di certi italiani, i quali credono di liberarsi da ogni molestia, e di

trovar compenso e premio alla propria accidia, cedendo, cedendo sempre, cedendo in tutto, spogliandosi di ciò onde li vestì la virtù degli antichi, rinunziando ai vantaggi che assicura per l'avvenire il sentimento del proprio diritto, e la coscienza, del proprio valore.

C'è tutta una scuola da noi (ed è da noi soli purtroppo!) che predica l'abbandono di ogni spirito di onesta combattività, anche nel campo dove altri raccoglie a dovizia benefizi continui, e questo abbandono giustifica in nome della tranquillità e della pace, senza accorgersi che in tal modo propugna la nostra inferiorità, la nostra degradazione nazionale. Tanto già è finita, dicono i professori e gli allievi di questa scuola! Meglio è non parlarne più! Abbiamo dato dieci... diamo il resto! Così dormiremo in pace!

Ebbene no! Voi non dormirete in pace. Il vostro non sarà sonno; sarà morte. E poco ci dorrebbe se la morte colpisse dei neghittosi unicamente solleciti dell'ora che passa, e non curanti di quella che sta per arrivare. Il male è che colpisce il paese e ne annulla tutte le energie.

Onorevole Pelloux, onorevole Canevaro, e voi tutti, ministri che vi chiamate Fortis, Nasi, Lacava, Finocchiaro-Aprile, Carcano, Baccelli, ed avete tradizioni liberali e patriotiche, fatevi avanti, ed opponetevi, se sarà il caso a questo continuo precipitare negli abissi della spogliazione italiana. Ne avrete merito come cittadini, e merito anche maggiore, come uomini di Stato!

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 16, ore 1,50 pomeridiane — (*edi.*) Il tempo cattivo è cessato. Il sole più splendido e un fresco, delizioso maestrale, seguono al vento indiavolato, che, tra gli altri danni, sciupò in malo modo anche il piccolo palcoscenico de' Bagni Palmieri.

Ieri e oggi numerosi forestieri sono giunti — e molti se ne aspettano per domani, domenica e nei giorni seguenti.

— Si annunzia per stasera, al *Goldoni*, un concerto di musica sacra.

— Domani, saranno fatte a Rio-Marina (Elba), le elezioni amministrative. La lotta è stata serena, grazie alla pace che ormai letifica l'isola vicina, dopo tante tempeste.

— E' stato pubblicato il bilancio dell'opera delle cucine economiche. Da esso appare la provvida operosità del pio Istituto.

— Si adunerà domattina il Comitato promotore delle onoranze all'illustre pittore livornese Emilio Demi.

— Il messo dell'ufficio del giudice conciliatore, ora in disponibilità, Innocenzo Bondi di Pasquale, d'anni 69, livornese, è stato investito in via della Madonna dal calesse guidato da' certo Edoardo Frioni, entro cui era il sig. Arturo Coen. Uno stanghino del calesse lo urtò alla spalla gettandolo a terra in modo che riportava un principio di commozione cerebrale.

L'infelice è morto in sua casa dove è stato condotto.

Il sig. Coen ed il Frioni furono arrestati poco dopo.

— La città è stata rattristata da un altro dramma passionale.

La prostituta Amelia Cioli, fu Giovanni, di ventisei anni detta la «Livornesina», feriva mortalmente, con un coltello, al ventre, per motivo di gelosia, il suo amante Adolfo Guantini, fu Luigi, diciannovenne, facchino, in mezzo alla via Santo Antonio.

Il ferito reggendosi gl'intestini perforati a parte a parte recavasi all'ospedale dove è stato operato della laparatomia.

Il suo stato è disperato.

Sono state arrestate la feritrice e certa Ildegonda Corbani che consegnò prima il coltello che venne sequestrato, tutto intriso di sangue.

NOTE TORINESI

TORINO, 15. — (*Piero*). Iersera ebbe luogo un ingente furto alla nostra Esposizione di Belle Arti. Il guardiano della sala riscontrò la mancanza di 6 quadri in miniatura artistica di cui ne è espositrice la signorina Moriondo Concetta. Non si sa come abbia potuto perpetrarsi il furto; l'autorità indaga.

— Iersera fu arrestato alla nostra stazione un ufficiale del 1° cavalleria imputato di furti di biciclette. Telegrafato al reggimento di stanza a Savona fu risposto non essere più ufficiale. La questura rifiuta di dare più precisi particolari.

— Fra giorni avrà luogo il processo contro la signorina Paola Lombroso imputata di eccitamento all'odio di classe per un articolo scritto sul già cessato organo socialista *Il grido del Popolo*.

Al Tribunale militare di Firenze

Pei fatti di Castelfiorentino

FIRENZE, 16, ore 1,50 pomerid. — (*Guidi*). Il tribunale di guerra (seconda sezione), condannava stamani, per istigazione e danneggiamenti commessi nel 6 maggio a Castelfiorentino, Cesare Mori, a due anni di reclusione, 350 lire di multa e ad un anno di vigilanza; Raffaello Massani a due anni e L. 500 di multa; Gabriello Conforti, a due anni, sei mesi, 400 lire di multa e ad un anno di vigilanza; e gli altri quattro imputati a pene varianti da due mesi ad un anno.

Il misterioso delitto di Firenze

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 16, ore 4,15 pom. — (*Guidi*). La polizia è sossopra per la scoperta dell'efferato delitto dell'altra sera.

Alle ore 14 si sono sapute varie circostanze gravi che farebbero la luce sul misterioso assassinio. Anzitutto alle ore 10 il prof. Filippi ed il dottor Biondi eseguirono l'autopsia del cadavere della sciagurata giovane Marianna Caramelli. e — fatto sorprendente — riscontrarono due ferite d'arma da fuoco, una alla gola e l'altra al costato destro, prodotte certamente prima della recisione del collo.

Mentre per tale scoperta pareva escluso che il soldato veduto con la Caramelli fosse il colpevole ecco che giungono alla polizia importantissime notizie dagli ufficiali di sanità militare.

Infatti tre soldati della sanità: Natale Ceppi, Giuseppe Dei e Giuseppe Chiarchi, toscani, condotti in questura tornarono a dichiarare di avere veduto nei varii giorni precedenti al delitto il soldato del 68° fanteria Angiolo Brancato del distretto di Girgenti attendente armato del sottotenente Cappelli, insieme alla Caramelli.

Il Ceppi li vide pure insieme due ore prima del delitto; ma il Brancato era col berretto e disarmato.

Il Brancato nega tutte queste circostanze e continua a negare anche al confronto dei tre soldati della sanità i quali insistettero nelle loro dichiarazioni.

Vi è poi il soldato Calogero Imperato, attendente armato del tenente Solaro, che dice di avere la sera del delitto, alle ore 8 pom., incontrato in piazza Vittorio Emanuele il compagno e patriota Brancato che era vestito invece col *kepì* e aveva la sciabola.

Con lui dice di essere tornato in quartiere e poi andato a una passeggiata notturna.

Il sottotenente signor Cappelli è in licenza da lunedì passato, giorno in cui partì per Genova coi genitori.

L'attendente Brancato non ebbe le chiavi dell'appartamento lasciate a una signora coinquilina cosicchè resta a sapere dove egli siasi potuto disarmare e lasciare il *kepì*, ed escluso che possa avere preso la rivoltella in casa del padrone.

Si fanno altre indagini e molti interrogatorii.

Ore 6,18.

Nelle ricognizioni in questura il trattore Ramolini riconobbe sicuramente il soldato Brancato.

Così li Sali ex-amante della Caramelli. Fra essi vi fu un vivace scambio di parole circa il contegno reciproco di fronte alla ragazza.

Il ragazzetto Turi dicesi incerto nel riconoscere il Brancato.

La guardia daziaria Corti e la guardia comunale Meucci riconobbero pure nel Brancato colui che era insieme alla giovane uccisa.

Il Brancato continua a negare.

Una donna strangolata dal cognato

(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 16, ore 9,10 antim. — (*Massa.*) Ieri mattina, gli abitanti della casa posta in Salita Marcento, 6, udirono delle grida prontamente soffocate ed un rumore prodotto da una specie di colluttazione, partire dall'appartamento n. 5 di detta casa; appartamento abitato dai coniugi Luigi De Giorgi, d'anni 32, cuoco in una trattoria di piazza Marsala, e Teresa Granello, d'anni 35, da Bedania. Da principio i casigliani provarono un po' di spavento, ma questo — essendo tosto cessate le grida — fu di breve durata. Senonchè non vedendo poi uscire di casa, come al solito, la Granello, furono assaliti dal timore che le fosse occorso qualcosa di grave, e mandarono perciò ad avvertire il marito, al quale comunicarono i loro timori. Questi, pur troppo, erano fondati: il De Giorgi infatti, penetrando in casa rinvenne la propria moglie strangolata a mezzo di due fazzoletti. L'infelice — stando alle contusioni riscontratele sul corpo — doveva aver lottato accanitamente ed essersi difesa con disperazione. Contemporaneamente si riscontrò che i tiretti di alcuni mobili erano scassinati e che da essi mancavano tanti gioielli e denaro per circa 800 lire. I primi sospetti caddero sopra un parrucchiere, coinquilino dell'assassinata.

In seguito però la polizia venne nella convinzione che autore del delitto doveva essere stato un cognato dell'uccisa, certo Francesco De Giorgi, d'anni 35, vetturino. Costui infatti fu visto dai vicini verso l'ora del delitto nelle scale della casa in cui questo avvenne.

A confermare il sospetto sta il precedente che il Francesco De Giorgi, già coabitante coi la cognata ed il fratello, era stato da costoro mandato via perchè reo di autore di furto.

Fino all'ora in cui telegrafo il supposto assassino è latitante.

Ore 3,30 pom.

Telegrafano da Torino che iersera alle ore 7 venne arrestato in quella stazione centrale, in seguito ad ordini impartiti telegraficamente dalla nostra questura, Francesco De Giorgi, autore dell'assassinio della cognata.

L'assassino vistosi perduto estrasse la rivoltella ma potè essere trattenuto prima di esploderla. Allora si finse ubbriaco. Venne subito tradotto al carcere.

Egli è notissimo a Torino sotto il nomignolo di *Cichin*. Abitava in via Madama Cristina con certa Dall'Olio, fioraia, detta la *Bella Gigin*.

Il De Giorgi erasi recato a Genova presso il fratello da poche settimane.

Pare che il delitto oltre il furto abbia avuto il movente la vendetta contro la cognata che aveva informato il marito degli ammanchi verificatisi facendo licenziare il ladro.

Un frate assassino

(Nostro telegramma particolare)

CATANIA, 16, ore 4,15 pomerid. — (*Sristo.*) Iersera, nel convento dei padri cappuccini, il frate Giuseppe Maccarone vibrò un colpo acuminato di coltello al padre provinciale Francesco Cipolla, perchè questi gli aveva negato i voti solenni.

Il padre Cipolla è moribondo; l'assassino si costituì all'arma dei carabinieri.

Cronaca del cattivo tempo

ANCONA, 15. — (*Vico da Lama.*) Il temporale di ieri ha arrecato nelle campagne circostanti e nei paesi vicini danni maggiori di quelli che ieri credevansi.

Nella frazione *Torretta* il falegname Ciarmatori Pietro, d'anni 75, si trovava solo in casa, quando questa fu invasa dall'acqua d'un vicino fossato; malgrado gli sforzi fatti per salvarsi, il poveretto dovette miseramente annegare. Ritiratesi le acque, l'infelice vecchio, tra i pianti della famiglia, fu sollevato di tra la mota da alcuni popolani che pietosamente lo adagiarono su un cassone.

Nei pressi del fossato tutte le case furono allagate: l'acqua crebbe tanto, da sollevare persino i pavimenti dei primi piani!

Nei terreni posti tra Castelferretti e Falconara si hanno a deplorare parecchi danni; molto grano è andato perduto e i vigneti dalla violenza dell'acqua, della grandine e del vento sono ridotti in cattivo stato. A Varano l'acqua asportò da una cantina molte botti di vino e un fulmine colpì un contadino; il carabiniere investito da una scarica elettrica ad Agugliano va migliorando e in meno d'una settimana si spera sarà completamente ristabilito.

A causa dei fulmini parecchi pagliai sono stati incendiati e molti alberi sono caduti a terra.

La linea ferroviaria, tanto dalla parte settentrionale che meridionale, rimase ieri per qualche ora interrotta: ora però il servizio procede regolare.

Oggi la giornata è splendida ed è da augurarsi che il tempo continui a mantenersi al bello.

Corriere giudiziario

UNA CAUSA PER FALSA MONETA

(Assise di Roma)

Dopo l'accurato riassunto del presidente commendator Liuzzi, durato tre ore, sono presentati ai giurati [illegible] quesiti.

I giurati, dopo tre ore e mezza di discussione, rientrano nella sala d'udienza.

In base al loro verdetto vengono assolti gli imputati Paolantonio Venanzio, Masci, Mancinelli, Cioccolella, Coletti, De Michele, Mariani, Fabrizi, Desideri, Palazzi, Giacinta De Crisforaris.

Quindi la Corte si ritira per applicare la pena a coloro che furono riconosciuti colpevoli, cioè: Paolantonio Giuseppe, Sciarrone Saverio e Antonio, Rossi, Galassi, Bosco e Bagnoli.

PEI FATTI DI GENZANO

Una rettifica: quel Giuseppe Galisti imputato pei fatti di Genzano, ieri fu condannato non a due anni di reclusione, come per errore pubblicammo, ma a due mesi.

PER I TUMULTI DI SINIGAGLIA

ANCONA, 15. — (*Vico di Lama.*) Nell'udienza di oggi ha parlato l'avv. Guglielmo Vettori, il quale, validamente difendendo l'imputato Edmondo Gambelli, ebbe severe parole per i partiti estremi che arruolano la gioventù, in mezzo alla quale fanno numerose vittime.

L'avv. Alfredo Felici, per Mandolini e Mastelli, trattò minutamente dei fatti e svolse benissimo il lato giuridico della causa.

Quindi l'avv. Ferri Aristide, con forma assai elegante, e gli avv. Pergoli-Zuccari e Bonapera efficacissimamente parlarono in favore dei rispettivi clienti. Domattina prenderà la parola l'egregio avv. Vecchini e se il P. M. non replicherà prima di sera avremo il verdetto.

I TUMULTI DI SGURGOLA

FROSINONE, 12. — Innanzi a questo tribunale penale è cominciato ieri uno dei tanti grossi processi di questi giorni, e cioè quello per la grave sommossa dei cittadini di Sgurgola verificatasi nella fine del [illegible].

Gli imputati sono in numero di 125 e quindi il processo durerà almeno una diecina di giorni.

Sono difensori gli avvocati Sterbini, Vivoli, Carboni, Protani, Segnori, Ferrante, di questo Fòro, e Michele Gigante di Roma. Il Comune di Sgurgola si è costituito parte civile con l'assistenza dell'avv. Cesare Bragaglia.

Presidente il giudice anziano Mele. P. M. il sostituto avv. Cimarra.

A suo tempo v'informeremo della sentenza.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Per un treno festivo

ZAGAROLO, 16. — (*Tony*). L'avv. Carlo cav. Scotti, consigliere provinciale per il Mandamento di Valmontone, ha diramato una circolare ai signori sindaci, appaltatori del dazio consumo dei paesi che trovansi sulla linea ferroviaria Roma-Valmontone, affinchè vogliano contribuire per l'attuazione di un treno serale festivo da e per Valmontone.

Notizie varie

CIVITAVECCHIA, 16, ore 4 pom. — (*Dipro*). Stanotte nella vigna del dott. Falleroni si bruciarono diversi pagliai di fieno. Il danno è di circa L. 5000. I primi ad accorrere furono i marinai della nave *Rapido*; indi i pompieri che dopo poco riuscirono a spegnere lo spaventoso incendio.

— Sono giunti gli alunni del collegio militare di Roma. Partiranno oggi, il mare permettendolo, col *Rapido*, alla volta di San Remo, per l'annuale villeggiatura.

— Con recente decreto il nostro sottoprefetto Pino venne nominato cavaliere di San Maurizio.

Piccola Cronaca

RICOMPENSA di Lire 20 a segretezza a chi potrà indicare dove trovasi il pappagallo fuggito venerdì 15, da via Nazionale, 114, primo piano.

LA GUARIGIONE radicale della *Sifilide* si ottiene facilmente in breve tempo colla cura dell'*Idrargiro-Jodina*. *Successo clinico mondiale*. L. 5 la bottiglia (per la cura di un mese). *Farmacia Internazionale Cardioli*, Via Nazionale, 72-73, Roma.

D.r QUATTROCIOCCHI Mali genito-urinari. Corso 481, ore pom.

Prof. PENSUTI Primario Prof. Univ. specialista digestione. *Consultazioni* dalle 11 alle 13. Analisi di urine e di espettorati. Via Sudario (presso Argentina) 39. Telefono. *Dal 15 luglio riceverà il solo giovedì.*

DREYFUS *Il prigioniero dell'isola del Diavolo.* Narrazione storica documentata, traduzione dal francese di Ch. Dubois. Questo forte lavoro, che ha suscitato così vivo interesse e tanta curiosità mentre lo si pubblicava a dispense, esce ora rilegato in un magnifico volume con copertina e indice. Con una forma vigorosa e sobria, senza perdersi in quisquilie, senza trascurare alcun particolare degno di nota, esso descrive il tetro e formidabile dramma che dalle oscure vôlte della prigione del Cherche-Midi si è a poco a poco disteso in tutta la Francia, in tutta Europa. La tragedia è fosca insieme e umana; e alle scene qui descritte dà acuto risalto il pensiero che non si tratta di invenzioni, e che in realtà un uomo vive e spasima in questo momento, vittima di una mostruosa ingiustizia. Sfilano in queste pagine i personaggi, simpatici o ripugnanti, del processo; generali, ministri, ufficiali, scrittori, avvocati; e ognuno ha il suo ritratto — eseguito su fotografie originali — ed è caratterizzato e descritto con forza e verità grandissime. E' impossibile seguire le nuove fasi del processo Dreyfus, senza aver letto quest'opera.

Un volume in 8.o grande, di 320 pagine con illustrazioni e oltre trenta ritratti L. 2,50, franco di porto. Rivolgere commissioni alla Casa Editrice E. Voghera, Corso d'Italia, 40, Roma.

OCCHIALI E PINCE-NEZ pel sole da 3 a 8 lire. franco di porto nel Regno, presso *Oscar Sonderegger*, Baglivo Urios, Napoli.

DOTT. POMARICO consultazioni medico-chirurgiche, malattie delle donne e dei bambini, dalle 9 alle 11, via del Macao 3.

D.r ADLER Dentista americano. 114, via Nazionale, p. p. - Dalle 8-12 e dalle 3-6.

CRONACA DI ROMA

ANCORA LO STUDENTE UCCISO IN VIA DELLA PAGLIA

Ben poco e nulla abbiamo da aggiungere a quanto iersera narrammo intorno al fatto di sangue che funestò uno dei più popolosi quartieri del Trastevere. Solo è mestieri osservare che in tutto quanto avvenne, e prima e dopo il delitto, una cosa più di tutto impressiona penosamente, ed è la parte — diremo così — negativa esercitata dalla polizia di quel rione.

I bisbaccioni — veri tipi di degenerati criminali — che ebbero parte nell'uccisione del povero Arnaldo Veneziani (e non Umberto, come per errore fu stampato) si erano riuniti poco prima in una casa di malaffare condotta da certa Filomena Sartori, vi avevano tenuto insieme alle ragazze del locale un'orgia rumorosa finita con l'inevitabile *passatella*; erano usciti sulla via, avevano questionato, si erano feriti tra loro, e, incontratisi nei due studenti, avevano commesso il delitto, senza che in quelle vicinanze — che non debbono essere certamente le più tranquille del quartiere — comparisse il *kepì* di una guardia.

Ma non basta; più tardi una turba di ragazzi, di donne e di uomini, indignata per l'accaduto si riversò nel vicolo della Paglia e prese a sassate le finestre della casa, rompendone i vetri.

Le donne dall'interno raccoglievano i sassi che penetravano nella casa e tornavano a lanciarli sulla folla. Allora questa si slanciò all'assalto del locale e con pietre e bastoni riuscì a scassinarne la porta.

Erano *circa* le 8 — più di due ore da che era stato commesso il delitto — per le scale era buio. Allora uno degli assalitori accese a mo' di torcia un giornale e, rischiaratasi così la via, sall seguito da pochi altri nel piano abitato dalle ragazze, dove successe un baccano d'inferno.

Soltanto alle nove, insieme a qualche guardia, giunse sul posto il commissario di polizia cav. Lutrario, che era stato di poco preceduto da una pattuglia di carabinieri.

Non crediamo che valga la pena commentare una così fenomenale insipienza delle autorità di pubblica sicurezza in questa circostanza; basta esporre i fatti nella loro genuina verità perchè il pubblico apprendendoli, quasi instintivamente formuli intorno ad essi e all'opera della questura un giudizio che non può essere affatto verso questa lusinghiero.

×

Nella notte si procedè all'interrogatorio della proprietaria del locale, Filomena Sartori e di una sua prestanome per l'affitto dell'appartamento, certa Augusta Giuliani.

Le ragazze furono fatte allontanare e la casa rimase piantonata. Esse affermano che durante l'assalto alla casa vennero derubate di due sottane.

La questura sta ricercando un altro giovinastro, certo Nazzareno, imbianchino, che avrebbe preso parte al banchetto nella casa della Sartori, al ferimento del De Santis e forse anche all'uccisione del Veneziani.

Tutti tre gli arrestati, che persistono nel negare la loro partecipazione al misfatto, furono mandati a Regina Coeli.

Anche stamani nel vicolo della Paglia, oltre a diverse macchie di sangue si vedevano sempre per terra i molti sassi che, lanciati nella casa, erano stati dalle ragazze scagliati sulla folla.

×

E' difficile descrivere la scena angosciosa avvenuta in casa Veneziani quando si ebbe certa notizia dell'accaduto.

Il padre, Giovan Battista, che era uscito a passeggio col figlio Alberto, appena potè sospettare la terribile verità, gridò:

— Hanno ucciso Arnaldo! Povero figlio mio! —

E svenne.

Ma la scena più straziante si svolse quando venne a conoscenza del fatto la madre dell'ucciso, la povera signora Luigia.

La infelice signora pareva impazzita dal dolore.

Domattina, alle 7, il dottor Fummi, nella camera incisoria di S. Bartolomeo all'Isola, eseguirà l'autopsia dell'ucciso.

×

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 5 1[2] partendo dall'Isola Tiberina.

L'ingente furto di stanotte al duca di Mondragone. — Nel palazzo al n. 180 di via Corso Vittorio Emanuele abita il duca Carlo di Mondragone con la famiglia.

Nel cortile a sinistra havvi una porticina che mette ad una scala di servizio per la quale si accede alle cucine, alla dispensa e ad una cameretta di cui il duca si serve per uso di spogliatoio.

Stanotte alle 12 e mezza il duca si è ritirato in casa e — come di solito — si è recato nella stanzetta a spogliarsi, quindi ha chiuso a chiave la porta e per una comunicazione interna si è portato nel suo appartamento.

Stamane il cameriere Ettore Mondini, alle sette e mezza, salendo la scaletta di servizio trovò la porta dello spogliatoio scassinata. Per terra vide un piccolo scalpello che era servito all'operazione.

Entrato nella stanza trovò tutti i mobili in disordini. Ne avvertì il duca e questi ne fece pervenire notizia al commissariato di S. Eustacchio.

Dalla cameretta erano stati portati via un orologio d'oro con pietre preziose del valore di duemila lire, una catena d'oro massiccia, un astuccio contenente diciannove spille di gran valore, bottoni d'oro (staccati dalla camicia che si era tolta il duca) forbicette con gli anelli pure d'oro, oggetti di *toilette* d'oro e d'argento finamente lavorati, ed altri ninnoli costosissimi.

In tutto un valore che ammonta a parecchie migliaia di lire.

Un particolare interessante. Anche iersera il duca — come era sempre solito fare — ripose nel tiretto di un *secrétaire* il suo portafogli dove aveva tremila e cinquecento lire. Il ladro — o i ladri che fossero — probabilmente non pratico del luogo non pensò ad aprire quel cassetto e conseguentemente non potè impadronirsi del danaro.

Siccome però nel portone del palazzo non si sono trovate traccie di scasso, così si dubita che il ladro — a meno che non fosse munito di chiave — si sia fin dalla sera tenuto nascosto dietro qualche grande vaso od altro oggetto di ornamento di cui è ricco il cortile.

Il commissario cav. Calabresi ha iniziato le indagini per la scoperta dell'autore o degli autori del furto.

La premiazione a Santa Cecilia. — Con la premiazione d'oggi la nostra Accademia musicale che compie il trecentoquattordicesimo anno della sua onorata esistenza.

Ad multos annos!

Intanto dalla relazione che oggi ha letto Filippo Marchetti al numeroso pubblico convenuto nella bella sala dei concerti appare chiaramente che il vecchio istituto è sempre in fiore. Gli alunni che raccolse in quest'anno furono 203 e gl'insegnamenti si completaro o con la nuova scuola di istrumentazione per banda, di violino e di viola.

I licenziati furono i seguenti:

Arturo Strutt e Giulio Falconi (composizione), Jole Massa (canto), Giulia Pilati, Fanny Novaro, Nina Levi (pianoforte), Orazio Pacchelli (violoncello), Beatrice de Vivo (arpa).

Tra questi ottennero il premio straordinario del ministero della pubblica istruzione la signorina Giulia Pilati e Orazio Pacchelli.

Nelle varie scuole furono premiati i seguenti alunni:

Composizione. — Paparella Attilio, Giulio Falconi.

Contrappunto e fuga. — Pannocchia Mariano.

Armonia. — Amador Juan de Dios, Molinari Bernardino, Bartolini Gioacchino, Palombi Ugo.

Canto. — Massa Jole, Gagliardi Cecilia, Petrella Olina, Pullastri Amleto, Zanardini Caterina.

Pianoforte. — Bassaggio Amelia, Pilati Giulia, Borgiotti Opimia, Fanny Novaro, Galletti Rosa, Scoltheis Ada, Sonnino Vanda, Ceppelli Elena, Maggi Maria, Limiti Edvige, Majelli Jole, Spadafora Ida, Peureux Matilde, Cavallotti Adele, Colella Bianca, Bosila Francesco, Emanuele Ada, Maccaferri Ines, Coggiali Giuseppa, Venditti Anna.

Violino. — Amador Juan, Ulivieri Giulia, Shiglir Gioconda, Emanuele Gina, Pardo Gualtiero, Rabadi Clary, Apolloni Fernando, Franchi Maria, Solestina Riccardo, Gasperi Elettra.

Violoncello. — Orazio Pacchelli, Colombo Bianca, Ripoli Giulio, Menacheni Fernando, Baldacci Fausto.

Contrabbasso. — Ettore Forino.

Arpa. — Linda Bismotti.

Flauto. — Martino Pannocchia.

Clarino. — Giuseppe Gorelli.

Oboe. — Rabbo Arduino, Ruffini Guido.

Fagotto. — Francini Roberto.

Tromba e Trombone. — Castrucci Edoardo.

Elementi e solfeggio. — Ruffini Guido, Apolloni Fernando, Piazzesi Carlo, Vincesi Alfonso, Pancrazi Settimio, Emanuele Gino, Sarny Margherita, Cavallotti Adele, Carrutti Elettra, Venditti Anna, Bellani Sacla, Freschi Maria.

La premiazione terminò con il saggio di alcuni licenziati. La signorina Pilati eseguì due numero del in *sol* di Beethoven, il Pacchelli la sesta suonata di Boccherini per violoncello e la signorina Jole Massa cantò un'aria del *Conte Ory* ed una della *Mireille* di Gounod. Tutti e tre ebbero numerosi applausi.

Per l'istruzione agraria. — Domani alle ore 10 nella sala della Società degli agricoltori italiani, via Poli, num. 53, il prof. comm. I. Nosotti, terrà una conferenza «sull'afta epizootica e zoppina» (mezzi preventivi, igienici e curativi).

Il trasporto della Madonna del Carmine. — Oggi alle 2 — come tutti gli anni in questo giorno — l'immagine della Madonna del Carmine è stata dalla chiesa de' Genovesi trasportata alla chiesa del Carmine.

Seguivano la macchina parecchi soci di circoli cattolici e di congregazioni religiose.

Sulla piazza di San Grisogono, affollatissima, furono emesse le solite grida di «Viva Maria!»

Nessun incidente notevole.

Ancora della donna accoltellata in via dei Cappellari. — Ancora — malgrado le attive ricerche della sezione di S. Eustachio — non si è potuta rintracciare la feritrice di Ludovica Croci.

Questa versa sempre in pericolo di vita all'ospedale di Santo Spirito; ma i medici non disperano di salvarla.

Gelosia brutale. — Certa Rosa Mancini, di 35 anni, nativa di Scrofa (Perugia) alcuni anni addietro erasi unita con certo Gioacchino Salvadori, un giovinotto di [illegible] — pare — un po' bruschi, ma poi l'aveva piantato e dopo qualche tempo sostituito con certo Pietro Valentini d'anni 29, da Leonessa.

Iersera verso le 10 e mezza la Mancini uscì di sua casa, in via Montebello n. 6, insieme al figlio Angelo di 13 anni e all'amica Geltrude Menotti.

Giunti in piazza Termini all'angolo di via Volturno, si fece loro innanzi il Salvadori. Fra lui e la Mancini sorse una vivace discussione cercando il Salvadori di indurre la donna a tornare con lui.

Quest'ultima però tenne fermo. Il Salvadori allora rapidamente, cavato di tasca un affilato *rasoio*, la feriva alla faccia e al labbro superiore.

Accorse la guardia municipale Colatta Primo e la donna, tutta insanguinata, venne condotta con una vettura a S. Antonio.

Guarirà in 15 giorni, ma rimarrà deturpata per sempre!

Il Salvadori, inseguito da due sott'ufficiali d'artiglieria, fu da questi arrestato e condotto alla sezione dell'Esquilino.

Egli non si mostrò per nulla pentito di ciò che aveva commesso, anzi uscì in questa esclamazione:

— Mi rincresce di non averla *incrocettata!*

Questa degna persona è un valoroso reduce dal domicilio coatto.

Ancora del ferimento fuori porta del Popolo. — I lettori ricorderanno come la sera dell'8 luglio, il fioraio Alessandro Lamberti, in via del Moretto venisse ferito al cuore da uno sconosciuto.

Al Lamberti dal dottore Parlavecchia venne eseguita la sutura del cuore riuscita in modo che oggi il ferito è stato giudicato fuori di pericolo.

La gravissima disgrazia d'oggi al Palazzo di giustizia. — Oggi verso le 3, nel cantiere del palazzo di giustizia ai Prati di Castello, si stavano sollevando a mezzo di carrucole dei *bordonali*, grossi travi che servono alla formazione delle *candele* a sostegno dei *ponti*.

Questi bordonali sollevati all'altezza del *ponte* — circa 14 metri da terra — venivano fatti scorrere su dei *rulli*, pezzi di legno cilindrici della lunghezza di un metro e del diametro di circa trenta centimetri.

In basso, per l'allacciatura e il tiraggio dei *bordonali*, stavano occupati sei operai, mentre altri tre aiutavano dall'alto del *ponte*.

Alle 3 e un quarto, non si sa per quale malaugurato accidente, uno dei *rulli* rotolò dal ponte ed andò a cadere proprio in mezzo ai sei *pontaroli* che lavoravano sullo sterrato.

Il rullo battè contro alcuni travi e di rimbalzo andò a colpire nel petto e nella faccia l'operaio Vincenzo Meriggoni, un giovane di 38 anni che abitava al vicolo Moroni n. 39.

Il disgraziato cadde sul colpo, mandando un cupo e disperato lamento. La faccia gli si bruttò di sangue così da renderlo addirittura irriconoscibile.

I compagni gli furono subito attorno per soccorrerlo. Lo trasportarono negli uffici del cantiere, ove accorse l'impresario Borelli, l'ing. Omodei, il direttore governativo dei lavori Vigilari e il medico dell'impresa.

Però ogni cura fu inutile, poichè dopo un quarto d'ora il disgraziato era morto.

Ne furono avvertite anche la questura e l'autorità giudiziaria. Si recarono quasi subito sul posto l'ispettore di pubblica sicurezza sig. Anselmi e il pretore del 4° mandamento.

Tutti i presenti furono interrogati, ma — almeno finora — non risultò che ad alcuno spettasse la responsabilità della grave sciagura.

Il cadavere è stato trasportato stasera stessa a San Bartolomeo.

Tentati suicidi. — Iersera alle 8 al Pincio per dispiaceri amorosi la modella Giovanna Guarcini di 19 anni, romana, abitante in via Benedetta, n. 4, si avvelenò bevendo del vetriolo. Trasportata da una guardia all'ospedale di San Giacomo, venne salvata.

— Oggi alle 3, nella sua abitazione in piazza d'Italia n. 31, la vedova Emilia Lorentani di 34 anni, ha tentato di suicidarsi bevendo del cloroformio. Alla Consolazione, il dottor Bogi la dichiarò guaribile in 4 giorni.

La Lorentani ha tre figlie, Isabella d'anni 17, Eugenia di 11 anni e Maria di nove. Non ha mezzi per sfamare la famiglia.

I concerti di stasera. — *In piazza Colonna* — Programma dei pezzi di musica che il concerto comunale eseguirà dalle 9 alle 11:

1. Mercadante, *I normanni a Parigi*, sinfonia — 2. Saint-Saens, *Orient et Occident* — 3. Ponchielli, *Il figliuol prodigo*, intermezzo e finale terzo — 4. Wagner, *Siegfried*, fantasia — 5. Rossini, *Guglielmo Tell*, sinfonia — 6. Waldteufel, *Tric-Trac*, polka.

In piazza Cola di Rienzo. — Programma dei pezzi di musica che il concerto dell'11. fanteria eseguirà dalle 9 alle 10 1[2]:

1. Ferraris, *Club italiano*, marcia — 2. Auber, *Fra Diavolo*, sinfonia — 3. Thomas, *Mignon*, reminiscenze — 4. Marenco, pout-pourri nel ballo *Sieba* — 5. N. N., galop.

Cronaca del caldo — Temperatura di oggi in Roma: massima 28.3, minima 16.8.

In questa ditta, ieri, la temperatura oltrepassò i 30 gradi.

Bollettino meteorologico del 16 luglio.

In Europa la pressione è abbastanza elevata al Nord-ovest 764 in Irlanda; bassa al Nord; 750 a Finlandia.

In Italia. — Nelle ultime 24 ore il barometro è aumentato, specialmente al Sud fino a sette millimetri, qualche pioggia sul versante Mediterraneo meridionale. [illegible]

Barometro — 767 a Torino, Modena, Ancona, Venezia e Belluno; 765 a Sassari, Portomaurizio, Livorno, Roma e Chieti; 764 a Napoli e Foggia; 763 a Girgenti, Messina e Lecce; 762 a Siracusa.

Probabilità — Venti deboli specialmente settentrionali, cielo sereno.

Roma — Barometro a mezzodì: 764,3 — Umidità relat. 20 — assoluta 5.31 — Vento a mezzodì: Nord debole — Stato del cielo: sereno.

L'Associazione G. T. Arquati si riunirà in assemblea generale domani alle 10 antimeridiane.

Il Club Tenotte da via delle Muratte si è trasferito in via del Lucchesi 26, al palazzo Lazzaroni.

Al Gran Sasso. — La sezione di Roma del Club Alpino Italiano ha in programma per il prossimo agosto la consueta riunione estiva al *Gran Sasso d'Italia*.

Le escursioni saranno due: 14-15 agosto *Monte Corno* (2920 m.), 16 agosto *Monte Prena* (2566 m.), nell'interessante gruppo del Camicia.

Sono invitati i soci di tutte le sezioni.

Ostetricia e Ginecologia — Il dott. *Augusto Geoffroy*, specialista, riceve per consultazioni private in via Nazionale, 69 (di fronte al palazzo dell'Esposizione) tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore tre alle sei pom.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

Estrazioni del 16 luglio

Roma	54	53	21	9	25
Bari	47	8	60	83	26
Firenze	1	45	64	74	49
Milano	23	86	11	77	52
Napoli	64	88	84	26	61
Palermo	74	18	3	24	49
Torino	71	22	33	23	7
Venezia	15	32	9	25	45

SENZA DOTE

Grande romanzo parigino di ENRICO KÉROUL

Proprietà lett. della Tribuna - Riproduzione interdetta

E sopratutto per coronare questo edificio di implacabili fatalità, le tre spaventevoli parole: nato alla Maternità...

Alla Maternità!...

Lui, il loro Giacomo, lui, così intelligente e bene educato... lui, un *gentleman* perfetto!

Certo, egli lo sapeva, un mistero impenetrabile circondava la sua nascita! Il dottor Longuet glielo aveva bene assicurato...

Egli si ricordava, come se le udisse ancora pronunciare al suo orecchio, le parole con cui affermava che Giovanna era una qualche infelice di onesta famiglia, recatasi alla Maternità per nascondere la propria onta.

E gli tornava alla memoria specialmente la conclusione:

«Donde vi è luogo a supporre con qualche verosimiglianza, gli aveva detto Longuet, che anche il padre appartiene ad una certa società, forse molto elevata, il quale si sarà ammogliato ed avrà abbandonata vilmente (come fanno molti, troppi ahimè!) senza preoccuparsi del suo avvenire, una povera giovane che gli aveva dato tutto il suo amore... sagrificato la sua gioventù e il cui solo torto era di averlo a un tratto imbarazzato o di aver cessato di piacergli».

Allora, un po' calmato da tutte queste riflessioni, rimise la carta al posto e richiuse il tiretto.

Se la giornata passò assai lentamente per Giacomo, trascorse troppo presto per Charmeroy...

Alla fine, suonarono le sei e bisognò decidersi...

— Dimmi un po', se ci andassi tu sola, aveva dichiarato brevemente Charmeroy alla moglie.

— Ora?

— A pranzo dai Morangis.

— Sei pazzo!...

— Diamine!... le donne, si sanno spiegar meglio... Parlano meglio... questione di abitudine!...

Mentre io...

Ma l'infelice Giulietta si era subito rifiutata.

Ella prendere la parola... Non ci mancherebbe altro. Come se non toccasse a lui, uomo e capo della famiglia!...

E il povero diavolo aveva dovuto a forza rassegnarsi.

Tuttavia ancora per un istante ebbe la velleità di dire per iscritto quello che gli costava tanto di rivelare a viva voce...

Già, preso un foglio di carta, aveva scritto:

«Signor conte,

«Vi ho da svelare un grave segreto.

«Giacomo non è nostro figlio...

«Il suo vero nome è Giorgio... e...»

Ma a un tratto si fermò.

No, decisamente, è meglio parlare, - pensò egli.

Per iscritto non riuscirei mai a cavarmela.

Allora, riposto nel famoso tiretto il suo principio di lettera che non pensò a strappare, tanto era commosso, aveva preso l'atto di nascita, se lo era messo nel portafoglio e tutti e tre, con Giacomo, erano usciti.

Una volta arrivati, la presentazione fu presto fatta.

— Signora e signore, - disse galantemente il conte, - voi siete il padre e la madre di Giacomo, di colui che, spero, sarà bentosto il marito di nostra figlia Maddalena.

Benchè io ancora non vi conosca, è come se fossimo da adesso vecchi e sinceri amici.

Siate adunque i benvenuti in questa casa, la quale è già un po' la vostra!...

Un'accoglienza tanto cordiale riconfortò leggermente l'infelice Charmeroy.

— Mi ha l'aria di un uomo veramente alla mano... di un uomo franco, - mormorò egli.

Chi sa?... Forse accetterà meglio di quanto io tema la doccia gelata che mi propongo di offrirgli al *dessert*.

Poi, come il maggiordomo era venuto solennemente ad annunciare che la signora contessa era servita, Charmeroy aveva offerto il suo braccio alla signora di Morangis, il conte alla signora Charmeroy, Giacomo a Maddalena, ed erano entrati nell'immensa sala da pranzo che, col suo superbo servizio da tavola, con le sue credenze antiche, cariche di argenteria massiccia, illuminata da una vera profusione di lampade elettriche, risplendeva come di pieno giorno.

Cominciato allegramente, il pranzo terminò allo stesso modo.

Ma diamine! il signore, la signora di Morangis, Maddalena e Giacomo, quest'ultimo sopratutto nella sua qualità di avvocato, avevano fatto tutti le spese della conversazione.

Charmeroy e Giulietta, ripresi dalla loro atroce preoccupazione, non avevano proferito una parola.

Per fortuna nell'incrociarsi continuo delle domande e delle risposte, nessuno se ne era accorto.

D'altronde si sarebbe potuto attribuire il loro silenzio all'appetito.

Assai distratti avevano mangiato tutti e due come due lupi, specialmente Charmeroy...

Il degno uomo aveva anzi bevuto anche un po' più del solito.

— Bah, mi darà coraggio! - pensava egli.

Debbo averne bisogno...

Ma i vini generosi non avevano quella sera effetto alcuno sul suo cervello.

E mentre aveva assorbito tanto champagne da ubriacare tre uomini, era non meno calmo e lucido come se non avesse bevuto che una caraffa d'acqua.

Alla fine, dopo aver preso il caffè, i signori offrirono nuovamente il braccio alle signore con lo stesso cerimoniale di poco prima e passarono nel salone.

Intanto il momento solenne della richiesta di matrimonio si avvicinava.

— Mia cara - disse a un tratto la signora di Morangis - se tu mostrassi a Giacomo le superbe collezioni di insetti che tuo padre ti ha riportato dal Tonkino?...

Che ne dici?

— Certamente, mamma - riprese la piccola furba il cui cuore batteva ben forte, perchè indovinava bene la ragione per cui venivano allontanati così.

E trascinando Giacomo, non meno felice e commosso di lei, si recarono nel gabinetto del conte ove erano esposti, ma confusamente, tutti i tesori recati di così lontano, e tolti un po' precipitosamente dalle casse e dai bauli.

Ma lasciamo i due giovani occupati ad esaminare tutte quelle ricchezze, di cui si occupano certo meno che del loro amore, e raggiungiamo per un momento al salone i Morangis e i Charmeroy.

Taciturno e muto, il povero Charmeroy ha preso infine il suo coraggio a due mani e con voce che, malgrado tutto, trema un po':

— Signora contessa, signor conte, comincia egli.

Poi, come i Morangis, meravigliati pel pomposo esordio dopo una intimità di parecchie ore, si guardano meravigliati.

— Signora contessa, signor conte — ripiglia a dire egli con nuova energia — prima di concludere qualche cosa di definitivo pel matrimonio dei nostri figli, mia moglie ed io vi dobbiamo fare una grave confidenza.

Giacomo Charmeroy... non si chiama Giacomo Charmeroy...

Egli non è nostro figlio... E'...

D'altronde, guardate - aggiunse cavando dal portafogli l'atto di nascita - leggete.

Chi sia il povero giovane ve lo dirà questa carta.

Il conte la aveva presa vivamente... la scorse e, senza dire una parola, la presentò alla moglie.

Costei, a sua volta, diede una occhiata e desolata, guardando il marito non meno desolato di lei, gliela restituì.

Di nuovo, Morangis la esaminò come se avesse letto malamente la prima volta e a un tratto trasalì.

Aveva letto la data cui poco prima non aveva badato: 7 gennaio 1870... l'indomani del giorno in cui Giovanna era fuggita... e quel bimbo, chiamato Giorgio... il nome del comandante Dulord... Sua madre si chiamava precisamente Giovanna, come l'infelice da lui tanto amata.

Allora tutto un lavoro di ricostituzione si fece in un momento nel cervello del conte di Morangis.

Sì, è proprio così... Giovanna condotta alla Maternità non aveva voluto dare che il suo nome... per salvaguardare l'onore della famiglia.

Incinta di sette mesi, la scena terribile che aveva avuto con lui aveva potuto avanzare il termine del parto e quel Giacomo — no, quel Giorgio piuttosto — quel bastardo nato in un triste ospedale, orribile ricettacolo dei diseredati di questo mondo, era la sua carne, il sangue suo, era suo figlio!

TEATRI

Spettacoli del giorno.

Al *Costanzi*. — Questa sera *Francillon*, domani *Giulietta e Romeo*, di Shakespeare, e posdomani secondo spettacolo d'onore di Tina di Lorenzo, con la *Principessa Giorgio*.

Per il 22 corrente si sta preparando una serata *monstre* a beneficio della Cassa pia di previdenza per gli artisti drammatici.

Al *Politeama Adriano*: — Ricordiamo che questa sera ha luogo, con l'ultima della *Bohème*, lo spettacolo d'onore della bravissima Lina Peri.

Al *Nazionale*: — Questa sera va in scena la compagnia Brignone-Montrezza, con la *Figlia unica*, di G. Cleconi.

Domani due rappresentazioni: alle 5 1/2 la *Figlia unica* e alle 9, *Il treno di piacere*.

Spettacoli del 16 luglio

Costanzi (ore 9). — Drammatica compagnia Tina Di Lorenzo-Andò: *Francillon*.

Nazionale (ore 9). — Drammatica compagnia Brignone-Montrezza: *La figlia unica*.

Politeama Adriano (ore 9) — *La Bohème*.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Sant'Angelo dei Lombardi, 15. — *Note irpine*. — La causa, per il fallimento della Banca agricola di Ariano di Puglia, causa importantissima e per la cui istruzione c'è voluta la bagatella di sei anni, si tratterà il 10 agosto venturo.

Ospite. — E' stato ospite qui per un paio di giorni il tenente-colonnello Salsa; il maggiore di cui tanto parlossi ai tempi delle malaugurate trattative della pace con Menelich.

Fallimento. — In provincia c'è un altro grosso fallimento; quello della rinomata tipografia *Economico-sociale* di Ariano di Puglia. Si è [illegible] l'attivo di liquidazione.

Ferimento. — A Cervinara, Giovanni De Nigris, poco cavallerescamente in verità, questionò colla vicina di casa Marianna Fucci e la percosse.

Si trovava presente il figlio di costei, Francesco Esposito, il quale per difendere la madre si slanciò sul De Nigris e lo ferì più volte di rasoio.

Egregio Signor Direttore del giornale La Tribuna — Roma.

Il sottoscritto vedendo il suo nome stampato in calce, ad un supplemento del giornale *L'Agitazione* di Ancona, pubblicato in merito all'art. 248 del Codice Penale, prega la S. V. a voler inserire nel suo reputato giornale, che non ha mai autorizzato alcuno e per nessuna ragione, a servirsi del proprio nome, e tiene a dichiarare non sua tale firma, non volendo accettare polemiche che non le spettano.

Con stima salutando e ringraziando

Dev.mo
Tuberosi Italo.

S. Giovanni Valdarno, 14 luglio 1898.

INFORMAZIONI

LA CHIUSURA DELLA SESSIONE

Il Re ha firmato, ieri sera, il decreto col quale la sessione legislativa 1897-98 del Senato del regno e della Camera dei deputati è chiusa.

LA RELAZIONE AL RE

Domani, domenica, alle ore 9 e mezza ant., Sua Maestà il Re riceverà i ministri per la firma dei decreti e per la relazione degli affari in corso.

Fra gli altri, sarà firmato il decreto per l'andata in vigore delle leggi riguardanti la Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai, il concorso dello Stato nella spesa per il traforo del Sempione, e la costruzione di un magazzino (Sylos) nella stazione ferroviaria marittima di Venezia.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Questa sera alle 6 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Erano presenti tutti i membri del Gabinetto.

La riunione ha durato fino alle 7.

Scopo principale di essa è stato il vedere quali dei progetti di legge - che in seguito alla chiusura della sessione decadono - fossero da abbandonare, quali da modificare e quali da ripresentare integralmente all'approvazione del Parlamento.

UDIENZE PRIVATE

Oggi il Re ha ricevuto in udienza particolare il Comitato romano per l'Esposizione di Torino composto dei comm. Cavallini presidente, e dei signori prof. Cigliutti, avv. Pettinati, avv. Ballesio, avv. Vinai e cav. Vigliardi-Paravia, per la presentazione del resoconto dei lavori.

Ricevette pure il comm. Fabrizio Plutino, prefetto di Avellino.

MANOVRE ALPINE

Alludiamo alle manovre che si stanno facendo sull'altipiano del Moncenisio fra le truppe alpine (battaglione Susa) ed il 7° reggimento bersaglieri, alla presenza del generale comandante la divisione militare di Torino. E vi alludiamo per ragioni, diremo così, estranee al tecnicismo militare.

Il battaglione Susa era in questi giorni accampato davanti all'Ospizio. Nell'Ospizio c'è una chiesa, alle cui funzioni religiose convengono, d'estate, tutte le popolazioni *francesi* presso il confine. Fra queste ci sono parecchi che si affiatano coi nostri soldati, che s'informano dei movimenti delle nostre truppe, nè sono esattamente informati e ne riferiscono a chi ha interesse di saperlo.

Ora ci si scrive di là come sarebbe conveniente che il ministro della guerra per suprema necessità della difesa dello Stato prendesse una risoluzione; escludesse cioè (come del resto farebbero i francesi) dall'interno dell'Ospizio ogni elemento borghese, sopprimesse la chiesa fabbricandone un'altra economicamente sopra il Ricovero n. 14, e specialmente (par quasi un sogno il constatarlo!) si facesse sollecito a reclamare che in luogo di un parroco *francese* come c'è ora, fosse nominato ad esercitare le funzioni del culto in quei luoghi un cappellano italiano dipendente dall'autorità militare.

Misure di previdenza e di prudenza così elementari non possono allarmare nessuno oltre il confine, tanto più che di là ci vengono esempi ben più eloquenti di quelli che noi vorremmo fossero dati. Il nostro corrispondente dal Moncenisio scrivendoci, racconta infatti di avere avuto in questi giorni *il piacere* di trovare al Gran Turras il famoso capitano di Marainville, quello che l'anno scorso si divertiva a mandare dei proiettili a titolo di esperimento sui nostri forti.

Egli sta colla sua batteria facendo lassù i tiri di combattimento; ed è a sperare che questa volta regni fra lui ed i suoi subalterni un accordo così perfetto da consentirgli di rispettare il nostro confine!

CARABINIERI CONGEDATI

Il ministro della guerra ha disposto pel rinvio in congedo della classe 1871 dei reali carabinieri, stata recentemente richiamata alle armi.

NOTIZIE INFONDATE

Infondate sono le voci corse circa gl'intendimenti del ministro delle finanze rispetto alle rettifiche, che saranno presentate dai contribuenti alla imposta di ricchezza mobile e insussistenti sono le asserite istruzioni nuove, che si sarebbero date agli ispettori e agli agenti per l'incondizionato accoglimento di tali rettifiche.

Finora non venne diramata sull'argomento veruna nuova istruzione: è però in corso una circolare che rammenta agli uffici direttivi ed esecutivi le disposizioni di legge, d'altronde abbastanza note e chiare. Eccone la sostanza: i contribuenti, che credono aver diritto per il 1899 ad una riduzione dei redditi, accertati per l'anno in corso, devono presentare le schede di rettifica e darne le relative dimostrazioni.

Gli agenti [illegible] se le ritengano attendibili, altrimenti devono contestarle, contrapponendo le loro ragioni e, quando non riesca un concordato, rimetterle alle Commissioni, alle quali soltanto spetta di giudicare in tali controversie. Ad esse sole è infatti dalla legge affidata la importante e delicata missione di cooperare imparzialmente e seriamente al comune intento della giusta ed equa distribuzione dell'imposta, a fare in modo che ciascuno paghi nè più nè meno del dovuto.

Ciò corrisponde non soltanto all'interesse generale dello Stato, ma altresì a quello dei singoli.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Il ministro on. Nasi e il sotto-segretario di Stato on. Capaldo stanno studiando i provvedimenti relativi alla nomina effettiva di 116 concorrenti, che riusciti vincitori nel concorso del 1890 sono tuttora rimasti in soprannumero.

IL GENERALE LANZA IN CONGEDO

Il generale Lanza, ambasciatore d'Italia a Berlino, a quanto ci si telegrafa, ha lasciato iersera la sua residenza in regolare congedo.

DI RITORNO DA MASSAUA

Un telegramma da Massaua in data di ieri annunzia che col piroscafo *Indipendente*, partito il 13 corrente, rimpatriano: il tenente colonnello dello stato maggiore Pecori-Giraldi Guglielmo; i capitani Fioccardi di cavalleria, Manfren e Brunelli di fanteria; i tenenti Angier e Bersari di fanteria; Saporetti e Barberis degli alpini e Levrero dei carabinieri; gli ingegneri dell'Istituto geografico militare Garducci e Grechi; il ragioniere d'artiglieria Formica ed il farmacista Nicolai; i topografi Ponzoni e Borsini e gli aiutanti topografi Grupelli, Rossi, Caliva, Manconi e Ventuci; rimpatriano inoltre 818 uomini di truppa e 46 carabinieri.

Partono in licenza: i tenenti Anselmi e Dho dei bersaglieri, Cicatelli di fanteria, Giannini e Piccioli di artiglieria ed il sottotenente medico di complemento Piccione.

NESSUNA DIMISSIONE

Non ha fondamento la notizia data da qualche giornale che cioè il ministro della guerra, generale di San Marzano, sia per abbandonare l'ufficio per essere chiamato ad altra carica.

QUERELA PREFETTIZIA

Si afferma che il prefetto di Torino marchese Guiccioli abbia sporto querela contro il giornale l'*Avanti* per la lettera pubblicata, che il marchese Guiccioli ha dichiarata falsa.

I REALI DI GRECIA

A bordo dell'*yacht* *Anfitrite* sono giunti a Venezia il re di Grecia, il principe Nicolò e la principessa Maria che viaggiano in forma privata.

S. M. e le LL. AA. RR. partiranno per Torino domattina.

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI

Nell'ultima adunanza del Consiglio centrale, presieduta dall'on. Villari, furono definitivamente approvate le proposte da discutersi nel Congresso generale della Società, che avrà luogo in Torino nei giorni 24, 25 e 26 settembre, e fu preso atto dell'invio di fondi alla cassa centrale, dal 13 giugno al 7 luglio, per la somma complessiva di L. 5005.95, da parte dei Comitati di Acireale, Belluno, Brescia, Bergamo, Catania, Cagliari, Como, Messina, Molfetta, Pontedera, Padova, Pisa, Siracusa, Sondrio, Viterbo, Venezia e Verona.

Vennero erogate a scopi sociali L. 4500. Risultarono definitivamente costituiti i Comitati di Genova e di Cuneo. Fu dalla presidenza annunziato che per l'epoca del Congresso di Torino saranno pronte le due pubblicazioni del Consiglio centrale affidate a due egregi pubblicisti italiani: La *Guida dell'Adriatico orientale* e il *libro di lettura per le scuole all'estero*. Fu infine deliberato all'unanimità un ringraziamento al municipio di Firenze, che si è iscritto alla Società Dante Alighieri in qualità di socio perpetuo, ed espresso il voto che il patriottico esempio sia seguito da tutti i comuni del Regno.

NELLA R. MARINA

Il tenente di vasc. Bozzo sbarcherà dalla r. nave *Vettor Pisani* ed assumerà la responsabilità del *M. A. Colonna* rimanendone esonerato l'ufficiale di pari grado Merello.

Il sottotenente di vasc. Michelagnoli imbarcherà sulla torpediniera 73-S in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Patrone che farà ritorno al suo dipartimento.

— *Palinuro* giunto a Malta il 15 — *Piemonte* giunto a Lisbona il 16.

BOLLETTINO MILITARE

Stato maggiore generale — Afan de Rivera marchese Achille, tenente generale, già ministro dei lavori pubblici, collocato a disposizione per seguire dal 1 luglio 1898 — Casti-Vecchi cav. Nicola, maggiore generale ispettore degli alpini, Toretta cav. Giovanni, id. incaricato delle funzioni di direttore generale nel ministero della guerra. Promossi tenenti generali continuando nelle cariche controindicate, dal 1 agosto 1898.

Arma di fanteria — Troya cav. Ettore, colonnello comandante le Regie truppe d'Africa, Cremasoli cav. Angelo, tenente colonnello 37 fanteria. Collocati in posizione ausiliaria, per ragioni d'età, dal 16 giugno 1898 — Chiapperetti cav. Alessandro, tenente colonnello 91 fanteria, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda dal 1 luglio 1898 — Ciancio cav. Domenico, tenente colonnello 47 fanteria, promosso colonnello e nominato comandante 47 fanteria.

Arma di cavalleria — Binda cav. Bartolomeo, colonnello in disponibilità a Formigara (Cremona). Collocato in posizione ausiliaria per ragioni d'età dal 16 luglio 1898.

Personale permanente dei distretti — Bolli cav. Scipione, colonnello comandante distretto Bologna. Caravaggio cav. Cesare id. id. id. Taranto, Rossi cav. Pietro id. id. id. Ancona. Collocati in posizione ausiliaria per ragione di età, dal 16 luglio 1898 — Cappuccio cav. Nicolò, maggiore distretto Messina, promosso tenente colonnello e nominato comandante distretto Castrovillari — Rossi cav. Enrico, colonnello comandante 47 fanteria, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominato comandante distretto Monza dal 1 luglio 1898 — Fontaine cav. Ettore, tenente colonnello comandante distretto Monza, trasferito comando distretto Bergamo dal 1 id. — Pecini cav. Carlo, colonnello comandante distretto Frosinone, trasferito comando distretto Bologna dal 16 luglio 1898 — Pasanti cav. Alfredo, tenente colonnello direzione genio Bari, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominato comandante distretto Taranto, dal 16 id.

Personale delle fortezze — Moranduzzi cav. Stefano, colonnello direzione artiglieria Torino, comandante forte Moncenisio, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età, dal 1 agosto 1898.

Il Bollettino contiene inoltre molte altre disposizioni e passaggi di ufficiali in congedo, tra le quali [illegible] il collocamento a riposo [illegible] la posizione ausiliaria [illegible] di Roma Antico cav. Luigi, e il meritato conferimento a questo egregio ufficiale della Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro.

La guerra fra Spagna e Stati Uniti

La sospensione delle garanzie costituzionali in Spagna — La resa di Santiago — L'opinione di Blanco — Minaccia d'inchiesta — Trattative di pace.

MADRID, 16, ore 10 antim. — (*Ramon*). Il servizio telegrafico non può che procedere molto lento e riuscire difficilissimo, causa la censura militare. Questo si spinge al punto da obbligare i giornali monarchici a sopprimere gli articoli di commento al decreto che sospende le garanzie costituzionali.

Mi si assicura che oggi il governatore militare convocherà i giornalisti per comunicare loro le istruzioni alle quali dovranno attenersi, per non incorrere nel pericolo di vedere sospesi i loro giornali e limitata la loro libertà personale. Sarà loro proibito di criticare le istituzioni, di discorrere dell'esercito e della marina, di occuparsi della pace o della guerra. Ciò non impedisce che la sospensione delle garanzie costituzionali non paia affatto corrispondente alla situazione, mentre l'ordine è rimasto finora inalterato. E' vero che per mantenerlo furono prese precauzioni strabocchevoli.

Il governo nega di aver ricevuto finora notizia ufficiale della capitolazione di Santiago. Il Consiglio dei ministri decise, ricevendola, di sottoporre ad inchiesta la condotta di Toral, quantunque la capitolazione, a quanto si afferma, sia stata autorizzata da Blanco. I ministri erano d'avviso che, in ogni caso, la resa doveva limitarsi alla piazza forte ed alla guarnigione di Santiago.

Neppure i telegrammi giunti stamane dall'Avana ai giornali parlano della capitolazione di Santiago.

I telegrammi di fonte americana però recano numerosi dettagli della capitolazione.

Questi telegrammi sono tutti concordi nell'affermare che il grosso dell'esercito americano rimpatrierà fino all'autunno causa le pessime condizioni sanitarie. Per ora rimarrebbero a Santiago 5000 americani; solamente più tardi si permetterebbe l'ingresso di quattro reggimenti di negri capitanati da Callisto Garcia.

Quanto alla pace, si annunzia che il maresciallo Blanco, obbedendo alle istruzioni del governo, ha ripetutamente convocato i generali e colonnelli tanto dell'esercito regolare quanto dei volontari, nonchè i capi partito e notabili cubani per consultarli intorno all'opportunità di concluderla. I convocati sarebbero stati concordi nell'opinare che si debba resistere ad oltranza, ma che si debbano anche rispettare le eventuali decisioni contrarie del governo. Blanco avrebbe manifestata la stessa opinione.

D'altra fonte si comunica una intervista da lui conceduta a persona che lo interrogò intorno alle sue idee sull'argomento.

Il maresciallo si dichiarò contrario alla pace. « L'argomento, egli disse, è di competenza del governo e delle Cortes, ma io mi vi opporrò sempre, quando la pace non sia basata sulla sovranità della Spagna su Cuba.

« Deploro di non essere abbastanza giovane per poter dedicare la vita intera a combattere una nazione infida, la cui sola idea fu quella di rovinare e calunniare la mia patria ».

Il maresciallo, per darvi autenticità, controfirmò poi di suo pugno codesta dichiarazione.

NUOVA YORK, 15, ore 11 pom. — (*A. Z.*) Si ignorano ancora i particolari della resa di Santiago continuando le trattative fra i commissari spagnuoli ed americani.

I maggiori ostacoli dipenderebbero dalla pretesa di Toral che le truppe spagnuole ritengano le armi. Non si crede però ad una possibile ripresa delle ostilità. Tanto vero che i rifugiati di Siboney tornano alle loro case.

La stampa continua ad esprimere speranza che la Spagna inizierà adesso trattative di pace. Mac Kinley parlando oggi della resa di Santiago si è espresso in senso pacifico.

×

LONDRA, 16, ore 11,15 ant. — (*Emme*.) La stampa è convinta che sia impossibile oramai la continuazione delle ostilità.

Al *Times* la sospensione delle garanzie costituzionali decretata dal ministero Sagasta, sembra un indizio che ci si avvia alla pace.

Telegrafano da Madrid al *Daily Mail* che il ministro degli esteri ed il ministro dei lavori pubblici, sono stati incaricati dei negoziati di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti.

×

WASHINGTON, 16. — Dispacci dal campo militare degli Stati Uniti, posto dinanzi a Santiago di Cuba, annunziavano che, in seguito a difficoltà sorte nei negoziati per le condizioni della capitolazione di Santiago, le forze spagnuole ed americane si trovano tuttora nei loro rispettivi posti trincerati.

Però un dispaccio del generale Shafter annunzia che gli spagnuoli di Santiago di [illegible] si sono arresi.

PARIGI, 17, ore 11 antim. — (*J*[illegible]) La sospensione delle garanzie costituzionali in Spagna è qui giudicata come una prova indiscutibile dell'intenzione che ha il governo di Sagasta di concludere rapidamente la pace.

Si arriva perfino a dire che questa è già conchiusa.

Così la pensa anche la Borsa che ha un aumento considerevole sui fondi spagnuoli.

×

MADRID, 16, ore 12 merid. — (*Ramon*). Si afferma con insistenza che nel Consiglio dei ministri tenutosi iersera venne deliberato di iniziare oggi trattative di pace dirigendosi, con l'intermediario dell'ambasciatore francese, al ministro degli affari esteri di Francia che, a tenore dell'offerta già da me annunziatavi, accetterebbe di iniziare trattative.

Al governo spagnuolo consterebbe che il gabinetto di Washington ha promesso all'ambasciatore francese di acconsentire che Cuba manifesti con un plebiscito le sue preferenze per il nuovo regime a cui dovrebbe essere sottoposta.

La squadra di Watson

NEW-YORK, 16. — (*A.S.*) Si assicura che la squadra, comandata dall'ammiraglio Watson, partirà per la Spagna in principio della prossima settimana.

×

MADRID, 16, ore 11 ant. — (*Ramon*). I telegrammi relativi alla squadra di Watson sono contradittori.

Da Cadice e da Gibilterra si telegrafa ai giornali avere quei commercianti ricevuto telegrammi da Tangeri i quali affermano che Watson vi arriverà oggi. Il certo è che si stanno completando le difese dei principali porti del litorale, che vennero chiusi con una linea di torpedini.

Il Governo decise identica difesa anche per Barcellona.

Le famiglie dei ricchi abbandonano le città marittime. La maggior parte dei bastimenti della Compagnia transatlantica si rifugiano nei porti francesi e portoghesi.

GIBILTERRA, 16. — La Spagna procede attivamente ai lavori di difesa di Algesiras.

I carlisti — Un proclama del pretendente — Movimento separatista in Catalogna.

BARCELLONA, 14. — (*Cid*). Rimorchiato dai vapori *America* e *Villena*, uscì dal porto l'incrociatore *Numancia*, diretto a Cartagena, dove monterà la sua artiglieria.

Per i semplici addobbi delle cabine e sale destinate all'ufficialità si sono spese 75,000 pesetas.

Questo inutile lusso, in tempo di guerra, e quando il denaro e l'indispensabile mancano, ha indignato la cittadinanza.

— Posso assicurarvi che l'elemento carlista di Barcellona e provincia, aspetta con sicurezza l'ordine di Don Carlos per iniziare la rivolta. Da un momento all'altro è probabile sia pubblicato un proclama al popolo spagnuolo, firmato dal *Re Carlo VII*.

— Incredibile ma vero. L'aristocrazia della Banca, che appoggia il movimento del separatismo catalano, prepara una seria agitazione nel popolo, affinchè insorga contro il *governo spagnuolo*, chiedendo al governo della vicina Repubblica, l'annessione della Catalogna alla Francia.

La parricida idea è sdegnosamente respinta dalla intelligente massa del popolo, che istintivamente accusa il capitalismo francese, che ha creati tanti interessi in questa ricca e industre regione, di essersi resi vassalli i principali banchieri catalani.

×

MADRID, 16, ore 10 ant. — (*Ramon*). Il governo ha adottato grandi misure precauzionali, constandogli che le mene dei carlisti si fanno ogni giorno più attive.

Si insiste nell'affermare che i carlisti accumulano armi alla frontiera francese. Però telegrammi dalle provincie carliste di Guipuzcoa e Biscaglia assicurano essere difficile che le popolazioni assecondino il movimento carlista, mancando dei mezzi materiali all'uopo. Le provincie maggiormente temibili sarebbero Valenza e Navarra.

Si annunzia imminente la pubblicazione di un manifesto di don Carlos.

Nuovi processi dreyfusiani

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 16, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Trarieux processa per calunnia il *Jour*.

Anche l'*Indépendance Belge*, che il *Jour* affermò essere venduto alla Germania, processò questo giornale chiedendo 50 mila franchi di indennità.

Picquart processò parecchi giornali che parlarono di un suo preteso tentativo di suicidio.

Il Congresso Eucaristico a Bruxelles

BRUXELLES, 16. — Il Congresso eucaristico è stato solennemente inaugurato. Erano presenti i cardinali Goossens, arcivescovo di Malines, e Vincenzo Vannutelli, il nunzio mons. Rinaldini, ventidue vescovi e numerosissimi prelati. Oltre 4500 sono i presenti e gli aderenti.

Nella prima assemblea generale [illegible] fald Kurth ha [illegible] applauditissimo discorso sull'arte e la liturgia cattoliche.

Domani vi sarà una grande processione, alla quale parteciperanno deputazioni di tutto il Belgio e straniere. Le vie, che saranno percorse dalla processione, sono artisticamente decorate.

Dall'Algeria all'Indochina

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 16, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Si è parlato di sostituire Lépine nel governo dell'Algeria con Doumer, attualmente governatore dell'Indochina e che sta per arrivare in Francia.

Lépine (che però fino ad ora rifiuta) dovrebbe occupare il posto di Doumer.

L'Inghilterra in Egitto

LONDRA, 16. — Il deputato Beresdorf ha chiesto, nella Camera dei comuni, al governo se sia disposto a dichiarare ufficialmente che l'Inghilterra vuole restare in Egitto, come compenso dei sacrifici di uomini e di danaro fatti recentemente.

Il primo lord della Tesoreria, Balfour, ha risposto che la questione non esige nuove dichiarazioni.

Fine funebre di un romanzo erotico

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 16, ore 11 antimer. — (*Jacopo*). Da Budapest si annunzia che l'ex principessa Caraman Chimay, amante dello zingaro Rigo, è morta in quella città di febbre lattea.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Mercato indeciso con tendenza debole.

Esorditi per la Rendita 99,22 1/2, non si potè mantenere questo corso ed alle 3 pom. chiudiamo 99,16 1/4.

Anche Parigi apre in leggera reazione a 92.15.

Contante 5 0/0 99.07 1/2: 99.05 — 4 1/2 0/0 105.30.

Valori non molto attivi ma fermi. Marcia 1130 nominale; Gas 718, 720; Generali 80; Banco Roma 167; Molini 143.50; Omnibus ordinari 388.50; Nuovi 347; Terni 649; Condotte 240.50, 242 1/4; Cred. Fondiario Italiano 497, 495; Metallurgiche 164; Risanamento 34.50; Ferriere 225.50.

Cambi in ulteriore sensibile aumento: Francia 107.50 — Londra 27.11 — Germania 133.

Parigi, 16 luglio 1898

VALORI		Apertura	Chiusura
Rend. fr. 3 % ammort. ant.	F.	— —	101 60
Id. 3 % perp.	»	103 12	103 05
Id. 3 1/2	»	107 —	107 —
Rendita italiana 5 %	»	92 30	92 45
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	111 [illegible]
Rendita Turca (nuova)	»	22 50	22 60
Banca di Parigi	»	— —	937 —
Egiziano 6 0/0	»	— —	109 —
Rend. Spag. ester. nuova	»	38 —	38 35
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	548 —
Azioni Suez	»	— —	3725 —
Meridionali a termine	»	— —	670 —
Rendita Portoghese	»	— —	18 20
Rendita Russa 3 0/0	»	— —	97 10
Banca di Francia	»	— —	— —

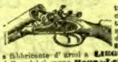
SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero del 18 luglio 1898)

Pergli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 107.43

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

Bagni di Montecatini
GRANDE ALBERGO DELLA PACE
sotto la nuova condizione: Vittorio Chiari e Vittorio Chiantri
Casa di primo ordine - Prezzi moderati

Cacciatori!



troverete i migliori fucili da caccia con portata e concentrazione massima a prezzi ridotti presso **FERD. DRESSEN** ingegnere e fabbricante d'armi a **LIEGI**, Belgio. Privativa delle celebri canne **Henri-Lemoine**.
Catalogo istruttivo gratis.

La famiglia del compianto **Cav. Luigi Placidi**, non potendo ringraziare direttamente quanti vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al caro estinto, esprime a tutti i sensi della più viva gratitudine.

La famiglia del compianto
Senatore ERASMO COLAPIETRO
ringrazia gli on. senatori e deputati, le autorità e le rappresentanze e tutti gli amici e conoscenti che manifestarono condoglianze e presero parte ai funerali celebrati in memoria dell'estinto.

Ringraziano parimenti le autorità, gli amici ed i conoscenti di Trani, ove pure ebbero luogo i funerali, ed infine quelli di Carovilli, di Agnone, che fecero solenne e cordiale nell'indimenticabile onoranza, ed i concittadini di Castiglione e paesi del mandamento che vollero tributare l'ultimo omaggio alla memoria dell'estinto con l'imponente e commovente concorso.

INAPPETENZA

Chi soffre di inappetenza ribelle ai farmaci stimolanti dello stomaco, faccia uso a digiuno della **CLAUDIA** deliziosa acqua e diluisca con essa il vino nei pasti. Riacquisterà ben tosto quell'indefinibile desiderio del cibo, che si chiama appetito.

RIVISTA D'ITALIA (Già **Italia** e **Vita Italiana**), diretta da D. Gnoli — Fascicolo 7° — 15 luglio 1898.

P. Villari, « Girolamo Savonarola e l'ora presente » — F. Rossi, « L'esercito e la teoria del militarismo » — V. Aganoor, « Ancora la luna » (versi) — G. Rovetta, « Il ramo d'ulivo » (commedia) — E. Panzacchi, « Schifanoia » — G. Chiarini, « L'amore nel Leopardi » (continuazione e fine) — P. A. Palmieri, « Gli italiani a Costantinopoli » — D. Gnoli, « Controversia leopardiana » — A. V. Vecchi, « Vasco della Gama ».

Rassegne — T. Casini, Rassegna della letteratura italiana — Uriel, Rassegna di belle arti — G. Zanotti Bianco e E. Giglio-Tos, Rassegna scientifica — G. Cimbali, Rassegna di scienze sociali — Marcello, Rassegna musicale — X., Rassegna politica — Y., Rassegna finanziaria — Bollettino bibliografico — Notizie — L'Italia nelle riviste straniere.

Illustrazioni — Affreschi del palazzo Schifanoia: Borso d'Este — Vari episodi della sua vita — Trionfo di Venere — Trionfo di Minerva — Giacomo Leopardi dal quadro del Ciaranfi.

La *Rivista d'Italia* si pubblica in Roma dalla Società editrice Dante Alighieri in fascicoli mensili di 200 pagine con finissime incisioni in tavole fuori testo.

Per l'Italia un semestre L. 11 — per un anno L. 20 — per l'unione postale un semestre (oro) L. 13 — per un anno L. 25 — fuori dell'unione postale un anno L. 32. — Gli abbonamenti semestrali ed annuali si possono pagare anche a rate trimestrali anticipate. Prezzo di un fascicolo separato L. 2.

N. B. — I giornali che inseriranno il presente sommario riceveranno il fascicolo in dono: l'amministrazione prega per l'invio del numero « contrassegnato » che conterrà la cortese pubblicazione. E ringrazia.

Stabilimento termale
CIVITAVECCHIA
FONTE TAURINA e FICONCELLA
Fanghi — Idroterapia
Massaggio — Elettroterapia
Consulenti
Prof. G. BACCELLI — F. DURANTE
Direzione medica dottori T. R. ALESSANDRI

LE TRE VENDITE del mobilio e delle tappezzerie di distinta famiglia romana e delle quali ieri vennero dati i dettagli, principiano domani *lunedì 18 alle ore 10 ant. in via del Bufalo 132*. Rammentiamo che vi sono camere da letto delle quali una in noce, mobili intagliati stile 500, per camera d'ingresso e da studio, con le relative tappezzerie, come pure mobili a fantasia per salotto, quadri, consol, specchiere, tappeti, sofà, poltrone, sopramobili. Vi è anche mobilio per camere secondarie, ed il tutto a prezzi eccezionalmente convenienti. Gli elenchi si distribuiscono *esclusivamente* presso il Perito incaricato *Marcelli Giulio* nel suo *Stabilimento in Via Nazionale, 30*.

Si distribuisce gratis: *Il Monitore Ufficiale della Grande Lotteria di Torino*.

Contiene indicazioni utilissime e spiega chiaramente il metodo di estrazione che **garantisce** un premio ogni Cento Biglietti e ogni Cento Quinti di Biglietto.

I premi sono da lire *Duecentomila - Centomila - Cinquantamila - Venticinquemila* ecc.

L'Estrazione avrà luogo il 15 Settembre prossimo.

A semplice richiesta la Banca Fratelli Casareto di Francesco, via Carlo Felice, 10, Genova, spedisce **gratis** e franco detto Monitore. E i principali Banchieri e Cambiavalute in tutto il Regno ne fanno essi pure la distribuzione gratuita.

180 Appendice del 17 luglio 1898

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTÉPIN

Propr. letter. della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

Poi, cambiando tono, Valentin aggiunse:

— Sapete che da quando non ci siamo visti sono avvenute qui delle brutte novità!

— Sì - rispose il Bamboccione, che seguitava a pescare - le ho lette sul *Petit Journal*.

— Furto... assassinio... tutte le maledizioni... e si è profittato della mia assenza...

— Era dunque conosciuta la vostra assenza?

— Queste cose si sanno sempre... Voi, ad esempio, le conoscevate... e non eravate il solo.

— Sì, avete ragione, questi birbanti ladri, bisognerebbe impiccarli tutti, sono assai furbi per informarsi. E voi siete sempre giardiniere-portiere della casa, signor Valentin?

— Spero bene di finirvi i miei giorni...

— La proprietà è stata venduta?

— Niente affatto. Appartiene sempre alla signora contessa.

— E la signora contessa vi viene sempre?

— Fa meglio che venirvi, vi abita.

Il Bamboccione non si accorse neppure che un pesce mordeva all'amo, tanto la sua sorpresa fu grande.

— Ah, ella vi abita? - ripetè egli.

— Sì, e parrebbe anzi che avesse intenzione di passarvi una parte dell'inverno.

— Da sola?

— Ha una figlia.

— Ma la figlia non è con lei? - disse Modesta.

— La signorina Renata? Sì, è qui.

Il Bamboccione e la Scoiattola scambiarono un'occhiata.

Valentin riprese a dire:

— Le signore sono giunte pochi giorni fa e i loro invitati l'indomani.

— Ah, vi sono degli invitati?

— Sì. Il signor Filippo di Kerven, il magistrato, e suo nepote, il signor Ruggero di Kerven, un giovane avvocato che sembra sia assai bravo ed è inoltre ricchissimo... Anzi potrebbe anche darsi, da quel che ho sentito dire dalla cameriera della contessa, che divenisse il marito di Renata... e vi assicuro che sarebbe una bella coppia...

Il Bamboccione e la Scoiattola erano tutto orecchi.

I racconti di Valentin — lo si deve comprendere — li interessavano e li sorprendevano molto.

E tutti e due pensavano:

— Maritarsi con l'avvocato, la signorina...

E il giovane mulinaio di Blossières?

— A me non dispiace che la villa sia popolata, diceva l'ex-zuavo che aveva sciolto lo scilinguagnolo. Ci si mette così un po' di amor proprio a tener bene il giardino e puliti i viali e a far sì che le aiuole siano ben fiorite... Almeno vi sono dei conoscitori per apprezzare il nostro lavoro e ciò piace. Senza contare le mie serre. Ah, diamine, parlando delle mie serre, mi ricordo che ho lasciato aperti gli sportelli... e bisogna che li vada a chiudere. Quei briganti di gatti mi rovinerebbero i miei fiori. Ah, che bestiaccie! al piacere di rivedervi e buona fortuna!

Valentin ritornò vivamente al parco di cui richiuse la porta, lasciando la chiave nella serratura secondo la sua invariabile abitudine.

Roberto e Modesta si guardarono per un momento.

— Ebbene che cosa dici di questo, mio caro? - chiese la Scoiattola.

— Dico che venendo qui non mi aspettavo di sentire parlare di tutta quella gente. Mi guasta il sangue ciò...

— Io poi me ne rido. Ma credi tu che la signorina? Noi la lasciammo a Blossières mentre stava filando col Brestois figlio e la ritroviamo qui vicina a maritarsi col nepote del signore... del signore.

— Di Kerven.

— E' ben curiosa, neh?

— Non quanto credi. Se l'avvocato è più ricco del molinaio, la cosa si spiega da sè. Sua Maestà il Denaro la vincerà sempre sopra Sua Altezza l'Amore!

— *Sua Maestà il Denaro*, *Sua Altezza l'Amore*, sono i titoli di due romanzi che ho letti. Quel signor di Kerven non è il giudice istruttore il quale ha funzionato nell'affare Lagarde?

— Sì, e che ha trovato il mezzo di provare che quei due poveri diavoli di innocenti avevano fatto il colpo... Ma tutte queste chiacchiere non richiamano il pesce all'amo. Cerchiamo almeno di offrirci una frittura un po' decente per la nostra colazione.

E si rimisero a pescare.

Furono questa volta più fortunati e alle dieci e mezzo la frittura sperata trovavasi nella loro rete.

— E' ora di andare a mangiare - disse Roberto Dauphin guardando l'orologio - Lasciamo i nostri utensili sul pilone, tanto non c'è pericolo, e portiamo il pesce alla trattoria ove lo si farà friggere.

E i nostri personaggi, dopo avere riordinato i loro utensili e cavata la reticella dall'acqua, si recarono all'alberguccio ove avevano passato la notte.

Di lì ad un'ora, perfettamente sazi, col capo riparato da grandi cappelli di paglia che erano stati prestati loro, tornavano eroicamente a prendere il loro posto sul pilone di cui il sole infuocava le pietre.

Ma i pescatori sfidano le congestioni.

Il Bamboccione tornò a gettare l'esca e la pesca ricominciò.

Essi avevano una pazienza da anacoreti perchè il pesce, addormentato dal calore, non mordeva.

— Verrà verso sera - disse la Scoiattola.

E con una voce gradevolmente falsa cantò:

> Sperar bisogna nell'avvenire;
> Senza speranza, meglio è morire!!!

XLII.

Alla villa dei Platani si erano alzati da tavola.

La signora di Lagarde era salita nel suo appartamento ove aveva da modificare la sua *toilette*, dovendo partire alla volta di Parigi col signor di Kerven.

Bisognava che facesse parecchie firme per giungere alla realizzazione del suo prestito col Credito Fondiario.

Doveva passare anche in via Verneuil per far mettere dal portiere la scritta annunciante che il palazzo era da affittare e inoltre vedere un perito incaricato di fare il catalogo dei quadri, degli oggetti d'arte e dei mobili antichi che desiderava inviare al più presto possibile al palazzo delle vendite.

Ruggero, chiamato per affari a Parigi, era partito sin dal mattino.

Renata stava per restar sola alla villa.

La cosa non le dispiaceva.

La commedia rappresentata da lei con la madre e col giovane avvocato la stancava talmente che alcune ore di riposo le sembravano preziose.

La leggera tosse secca che sembrava inquietante al dottore era quasi scomparsa grazie alla pozione consegnata alla signora di Lagarde e che Renata pigliava assai volentieri, convinta che si trattava di combattere un reuma senza importanza.

Filippo e la contessa partirono per la stazione nel *coupé* che un negoziante di vetture teneva a loro disposizione.

Non restavano alla villa che Renata e i domestici. Costoro si erano messi a tavola nelle loro stanze.

La giovane conosceva le abitudini di essi.

Ne avevano per una lunga ora, almeno, prima che pensassero di salire negli appartamenti per occuparsi del loro servizio.

Renata si affrettò a lasciare la sua stanza e a recarsi in quella della madre.

Il piccolo scrittoio, uno dei tre mobili che la contessa voleva serbare e che aveva fatto venire da Parigi, era una vera meraviglia di lavoro olandese del decimottavo secolo, in ebano, artisticamente incrostato di piombo, avorio e rame, raffigurante dei vasi pieni di fiori.

Si trovava in uno dei canti della camera.

Renata vi si avvicinò e constatò con un'occhiata che era chiuso a chiave.

— Me lo aspettavo - mormorò ella - ma può darsi che la chiave si trovi nel posto ove gliela ho veduta riporre, in quel cofanetto di cui crede saper sola a conoscere il segreto.

Sul caminetto, fra gli altri gingilli, si trovava un minuscolo cofanetto di cristallo, internamente imbottito di seta turchina.

Non aveva serratura. Il coperchio si sollevava quando si spingeva, con la punta di un temperino, un ornamento quasi invisibile della guarnizione d'argento dorato.

Renata spinse l'ornamento col temperino.

Si sollevò il coperchio.

Il cofanetto conteneva una sola chiave.

— Sarà questa? - si chiese la fanciulla.

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi **5** — Minimum L. 1

D'affittarsi un terreno seminativo ortivo con carciofolaie e canneto della superficie di circa Ettari 14 posto ad un kilometro fuori la Porta San Lorenzo. In detto terreno esistono vari fabbricati ad uso di abitazione, magazzini, tinelli, etc. con acqua sorgiva. Per le trattative dirigersi all'Intendente della Casa Caetani, via delle Botteghe Oscure n. 32, dalle 10 alle 12. c 6916

Santa Marinella. Elegante villino da vendere, completamente mobiliato, prezzo d'occasione causa partenza. Rivolgersi Roma via Villa 42. H 6903 R

Studio elegante (con camera) cerca un pittore svizzero. O. R., Porta Pinciana 23, III. c 6904

Bici letto americana Saell novissima, telaio modello ultimo, vendesi prezzo eccezionale d'occasione ... spese avute. Visibile presso ... Pietra 43. ... spedizioniere ... c 6...

Spoleto. Villino collina vicinissimo città, bel panorama, 8 vani per 7 persone, affittasi tre mesi L. 225. Rivolgersi Adolfo Andreani. c 6719

Vendesi o affittasi villino mobiliato, con giardino in città marittima delle Marche. Vendesi con annesso podere. Pascucci. Roma, Via Sardegna, 43 c 67.452.

Vendesi, affittasi villa recentemente restaurata, giardino, podere ..., 20 minuti da città marittima con Liceo musicale. Posizione incantevole. Scrivere T 6813 Haasenstein e Vogler.

Cercasi subito provetto tagliatore per uomo e signora che provenga da sartoria primo ordine. Scrivere: 3593 Haasenstein e Vogler, Firenze. 6... F

Giovane giardiniere, pratico coltura piante comuni fino all'orchidee, decoratore sistema artistico. Rivolgersi Piazza S. Paolo, Pisa. c 6657

Cercasi ingegnere italiano pratico meccanico, conoscenti quindicinali, per impiego importante ufficio tecnico. Interessi, stipendio, trasferte. Offerte: Abbasi 5338, posta, Roma. c 6370

Jeune dame parisienne offre leçons de français. Ecrire Madame Delaunay, poste, Rome. c 6949

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cent. **10** — Minimum L. 1

Angelo mio. Ricevuto lettera. Continua ancora solitudine. Sono tristissima. Tu vuoi assolutamente abbandonarmi! Aspetto permesso genitore per rivederti. Lo spero tanto! — Quanto mi sente ancora tutto tuo! Scrivimi ancora, confortami, se puoi, almeno da amica! Tua... c 6948

E. C. 94. Seguendo abitudine sedici anni, invio a felicissimi auguri chi non dimentica. c 6957

Aven 15. Credi silenzio impostoti farmi dimenticare l'impossibile. Memorie ... giuramenti sacri non distruggonsi... Tu mi torturi! Pietà di me !!!.. c 6954

Fiore. Mio pensiero sempre caro. Contemplo tuo ritratto. Quando scriverotti lettera inviero mio. Attendo vivissimo desiderio tuoi caratteri. Saluti.
c 6932 PROFUMO

24 maggio. Sto bene, ma lontananza sconfortami. Non credevo dovere soffrir tanto. Unicamente sorreggemi speranza rivederti. Ti amo come prima, come sempre. SEMPRE TUO. c6918

Fratello. Seppi che sei campagna. Dove, mai. Che supplizio non aver tue notizie. Forse stai male, forse non mi vuoi più. Non posso vivere così. Per carità scrivi subito indirizzo, tranquillizzami. Posso mio amore sincero affetto, procurarti ogni bene. Tua amante Ci supplica scriverci. Tanti saluti. c 6938

Sciabola. Piazza Colonna. Ricevuto. Grazie infinite. Farò quanto desidera. c 6947

16 agosto. Stiamo meglio. — Dammi appuntamento, verrò. Sei la mia gioia. c 6945

Mare. Ricevuti ieri sera lettera nulla ancora desiderata risposta. Attendo ansiosamente per partire ... ...

... giornalmente. Impossibile stare senza vederti. Speriamo domattina. Amami. Io ti adoro.

Part ... ... Contenta saperti bene sempre più bello. Caramente pensati, ... tanto tanto tenere ... Partir sempre ... dell Mille. POVERINA. c 6950

23 luglio. ... ... Seguirò tuo consiglio andando fuori agosto. Verrò salutarti ultimi luglio. — Invidio tuo modo amare, ma riescemi impossibile ... c6960

Italo. Ricevuta subito. Duolmi non poterti vedere, ... motivo domenica 24 lettera ... Saluti. GEMMA. c 6958

13 marzo. Malato fuore con ... scrivere prima. Vigilia partenza non venni poichè ... non ... ... sperava vederla ... mattina partenza ... ... Penso ... potersi vedere ... liberamente ... Penso sempre te, ... estrema prudenza. Indicami leggesi presente non servendoti ... ... Scrivendo indicami ove trovasi ora. Ardentemente...
c 6953

Fleur. Ricevuto lettera. Grazie bambina adorata. Domenica non verrò. Soffro tua lontananza. Godo immensamente tua buona salute. Amoti sempre. ALESSIO. c6975

Mi ... Vostra corrispondenza importa L. 3.80. Speditoci differenza direttamente Haasenstein e Vogler.

Ventaglio. Partirò fine mese, potrò parlarti presto? Scrivetemi. Amori. TAVOLOZZA. c 6979

☞ *Utile novità per l'* **economia domestica** (Vedi N.° 1)

Tenete ben presente che le marche Sapol sono le migliori che si consumano in Italia e fuori. Non temono confronti anche con saponi esteri di triplo o quadruplo prezzo.

N.° 1 = SAPOL DI FAMIGLIA

per la toeletta - emolliente - detersivo - disinfettante

CON PROFUMO SANO E GRADEVOLISSIMO

Questo speciale ed economico Sapol racchiude in sè i principali meriti del Sapol da L. 1.25 al pezzo – marca oro –; mantiene la pelle morbida, e per le sue proprietà fortemente detersive e disinfettanti, come per il prezzo modico, è indicatissimo per le FAMIGLIE NUMEROSE, COLLEGI, EDUCANDATI, COMUNITÀ. – Esso scioglie il problema del buono, e a buon mercato: 12 pezzi in quattro scatole, L. 5.50 franchi di porto. Cercatelo in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie. **C.mi 50 al pezzo**

N.° 2 = SAPOL *marca oro - forma quadra*

(il vecchio ed accreditatissimo tipo) vellutante, a squisitissimi e nuovi profumi. - Esso è sempre l'enfant gâté delle persone distinte e delicate. Indicatissimo per la pelle delicata delle Signore e dei bambini. - Un pezzo L. 1.25 più 50 cent. per posta. - Tre pezzi L. 3.25, e dodici pezzi L. 12.50, franchi di porto nel Regno.

N.° 3 = SAPOL OVALE *a profumi d'espansione centrifuga.*

È la stessa pasta, ed ha gli stessi meriti del Sapol marca oro, col vantaggio che, per il brevettato sistema di incorporarvi il profumo, questo Sapol più va consumandosi e più spande il grato olezzo delle essenze di fiori che contiene, scelte fra le migliori conosciute, senza riguardo al costo. — Costa come il Sapol marca oro L. 1.25 al pezzo più 50 centesimi per posta. – Tre pezzi L. 3.25, e dodici pezzi L. 12.50 franchi nel Regno.

N.° 4 = SAPOL "VENUS" *(supersapol)*

Preparato espressamente per le Signore superleganti ed aristocratiche. — Esso si può dire la quintessenza del finissimo Sapol marca oro. — È assolutamente squisito, e Venere stessa, usandolo, avrebbe aumentata la morbidezza della sua pelle. - Prezzi: Un pezzo L. 2.75, più cent. 20 per posta. - Tre pezzi in elegantissima scatola marocchinata L. 7.50, franchi.

N.° 5 = SAPOL CRELIUM

Il Sapol Crelium è sapone finissimo e fortemente antisettico, assai indicato durante le epidemie e per svariatissimi usi, dove alla morbidezza del Sapol deve andare unita una forte disinfezione. – È il preferito dalle dame per la toeletta intima. È un disinfettante comodissimo e profumato.
— Un pezzo L. 1.—, più cent. 20 per posta. - Tre pezzi L. 2.75, franchi di porto. - Dodici pezzi L. 9.50, franchi di porto.

N.° 6 = SAPOLSUBLIMATO

L'unico preparato al Sublimato corrosivo che conserva inalterate le proprietà del Sublimato stesso. - È sicuro preservativo dalle malattie sifilitiche, come lo attestano distinti Specialisti delle malattie celtiche. - Ogni persona di giudizio dovrebbe esserne sempre provvista. - Non si può avere che verso prescrizione medica. — L. 0.50 il libretto, più centesimi 15 se per posta (raccomandato).

N.° 7 ecc. SAPOL MEDICINALI

allo zolfo - ittiolo - catrame - glicerina - acido fenico, ecc., ecc. — Sono preparati a base di pasta del Sapol da toeletta, e sono col massimo scrupolo dosati con medicinali di primissima scelta. - I Signori Medici possono con tutta sicurezza contare sulle proprietà curative di questi speciali Sapol medicati. - Costano L. 1.— al pezzo, più cent. 20 per posta. - Tre pezzi L. 2.75 e 12 pezzi L. 9.50, franchi.

Non lasciatevi imporre da saponi qualsiansi che vi rovineranno la pelle. Pretendete il Sapol Bertelli!

Badate alla genuinità del Sapol. La Ditta proprietaria pagherà L. 5000 a chi le darà in mano i falsificatori (secondo avvisi già pubblicati).

In **Roma**, all'ingrosso presso la *Società Farmaceutica Italiana, F.lli Finocchi, Garroni Eoaristo, A. Manzoni e C., Unione Militare.*

Proprietari-preparatori A. BERTELLI e C., Via Paolo Frisi, 26, MILANO *e presso tutti i GROSSISTI.* | Anche alla **Mostra Campionaria Bertelli Galleria Vitt. Em., Milano,** e presso tutti i principali FARMACISTI, DROGHIERI, PROFUMIERI, CHINCAGLIERI, ecc.

ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle Forze)

Risorge il fanciullo — aiuta il giovane — sviluppa la donna — sostiene il vecchio

RINFRANCA NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai varii bisogni dell'umanità sofferente; nessun altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: neurastenia — cloroanemia — diabete — impotenza — debolezza di spina dorsale — forme paralitiche — rachitide — polluzioni — spermatorrea — emicrania — malattie di stomaco — scrofola — debolezza di vista. Si raccomanda negli esaurimenti, nei postumi di febbri malariche ed in tutte le convalescenze acute e croniche.

Alcuni fra i molti giudizi ottenuti dalle maggiori illustrazioni della Scienza

. . . . . negl'infermi esauriti di forze e di debole costituzione ho potuto constatarne notevoli benefici in breve tempo. — S. E. Prof. Comm. **BACCELLI.**

. . . . . risponde perfettamente alle indicazioni di Rigeneratore delle forze, e assai raccomandabile negli stati glicosurici (diabete). — Prof. Comm. **CAPOZZI.**

. . . . . è molto efficace nei casi di neurastenia, specialmente nelle convalescenze di malattie esaurienti. — Prof. Comm. **CARDARELLI.**

. . . . . è davvero un ottimo preparato la cui efficacia è indiscutibile, massime nelle anemie e nelle neurastenie. — Prof. Comm. **SENISE.**

. . . . . l'ho trovato molto utile ed efficace in molte forme di esaurimento nervoso. — Prof. Comm. **BIANCHI.**

. . . . . dà splendidi risultamenti in tutte le forme di debolezza o di esaurimento, dipendenti sia da malattie nervose sia da affezioni organiche. — Prof. Comm. **DE RENZI.**

. . . . . rinvigorisce gli organismi dei bambini comunque esauriti. — Prof. Comm. **FEDE.**

. . . . . l'ho trovato utilissimo nelle anemie dipendenti da perdita di sangue. — Prof. Comm. **MORISANI.**

. . . . . è stato prescritto con successo nelle neurastenie e nelle forme paralitiche. — Prof. Comm. **VIZIOLI.**

Dirigere le richieste alla **FARMACIA INGLESE DEL CERVO** Ditta Amabile e Battista, Strada Cavone a Piazza Dante n. 241-242, Napoli. — Trovasi anche nelle principali Farmacie del Regno. — In Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra, 90-91 — In Milano e Bari Paganini, Villani e C. — 1 Bottiglia Lire **3** - per posta **3,80** — 4 Bottiglie Lire **12.**

Porto pagato — Pagamento anticipato.

L'IMPORTANTE OPUSCOLO che contiene attestati di clinici delle maggiori illustrazioni d'Italia si spedisce gratis a richiesta.

ALL' INDUSTRIA INGLESE

POLA e TODESCAN

ROMA — Corso Vittorio Emanuele N. 13 a 17 — ROMA

SARTORIA DI PRIM'ORDINE - ESCLUSIVITA' IN STOFFE INGLESI

Abiti su misura da Lire 30 a 60

Per esaurire tutta la rimanenza **scampoli** di stagione si spedisce 2 tagli di m. 1.80 e 1.20 di stoffe per un vestito da uomo, valore garantito L. 30 per sole L. 15

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà celebre tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. 2, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZARENO POLEGGI, via Maddalena, 5051, Roma. **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola con 2 bott. e istruz. L. 2. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 50. Non si spedisce contro assegno.

LIRE 15! Elegantissimo vestiario su misura scaviot lana, bleu, nero, marrone e colori a fantasia. Senza confronto per qualità e confezione con qualsiasi ditta. — ROMA, SARTORIA FIANO, via Foro Traiano, 25-26-A

CALVIZIE **Precoce. Forfora, caduta ed indebolimento dei capelli,** vengono guarite con la *cura speciale* del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al **Dott. ALFONSO BACIOCCHI** Medico-Chirurgo *FIRENZE - Viale Principessa Margherita, 26 - FIRENZE*

Per sole L. 17,50 Migliore extrafino L. 19,75

in palissandro e madreperla Napolitano, 8 corde, concavo, franco di spesa, con gratis: corista e ciondolo. Leggio tascabile. Due pietri tartaruga. Otto corde assortite. Un copricorde novità. Un metodo con occasione. Cinque pezzi musica. Cassettina. Chitarra e Mandolino scelta in acero o palissandro con tutti gli accessori come sopra, sole L. 13,75 fr. dom. **Mandolino UNIVERSALE** *di fama mondiale* a meccanica, testiera di sistema napoletano, elegantissimo, brevettato e preferibile per signorine L. 10,75 franco a domicilio. Ricordo gratis, corde ed accessori. Domandare se concavo o semiconcavo. Inviare cart. vaglia alla Casa **V. MACCOLINI** Via Correnti, 7 - Milano. Musica, accessori, corde. —(Gratis cataloghi illustrati)—

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità

Pillole rigeneratrici di Hamasen

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie si nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè privo di cantaride, stricnina o altri prodotti eccitanti e nocivi.

Prezzo della cura L. **15.** Unico deposito presso il prof. **A. Urennando,** *Via Nolana, 28, piano secondo, Napoli.*

LODEN **GIACOMO DAL BRUN - Schio**

Premiato e Brevettato Stabilimento, unico in Italia per la fabbricazione delle Stoffe impermeabili tutta lana senza gomma, di perfetta traspirazione, **igieniche, raccomandate da celebrità mediche.** In lana **Cheviot, Mjanlays, Alpacca, Camello** colori naturali robustissimi. **LODEN** forma **Ulstera, Pipistrelli, Mantelli, Mantelline** per pioggia e bel tempo, cappuccio staccabile, **confezione accurata, elegante, per Uomini, Signore, Ufficiali, Istituti,** ecc. ecc. da L. 14 a L. 40. Stesse stoffe per vestiti, **nuova stagione d'estate e d'inverno,** da L. 3,10 a L. 7 il metro. Le commissioni si eseguiscono entro due giorni.

Guardarsi dalle contraffazioni — Campioni e Cataloghi a richiesta

58 anni di successo
2 primi premi (Lyon 1894 — Bordeaux 1895)
Fuori concorso - Membro della Giuria alle Esposizioni di Rouen '96 - Bruxelles '97

ALCOOL DI MENTA DE RICQLÈS

Il solo vero ALCOOL DI MENTA

Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la dissenteria e colerina.

Poche goccie in un bicchiere d'acqua inzuccherata formano una bevanda deliziosa, igienica, che calma istantaneamente la sete e rende salubre l'acqua.

E' un **preservativo sovrano** *in tempo di epidemia* ed è nello stesso tempo eccellente per i denti, la bocca e per tutte le cure della toeletta. — **Rifiutare le imitazioni.** Esigere il nome **De Ricqlès.** Depp. per l'Italia *Carottio Ettore e C.,* Milano, Meravigli, 16. 5915 M

E' già pubblicato il nuovo gran Catalogo illustrato di Apparecchi ed Accessori per la **FOTOGRAFIA** e per le sue applicazioni scientifiche e industriali (Radiografia, Fotoincisione, Fotolitografia, Fototipografia, ecc.) della Ditta **Successore LUZZI di Bologna.** Grosso volume di 200 pag. con 806 figure intercalate nel testo. Si spedisce gratis e franco a chi ne farà richiesta anche con un semplice biglietto da visita. 6021 F

LA NEURASTENIA (malattia nervosa) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari e difficili, ... ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Paccili.** Calmano l'**isterismo** che finisce per sparire e danno **forza, colore al volto, salute.** Scatola L. **2.50.** Per posta L. 2.65. — Vendonsi in tutte le farmacie e dalla farmacia **PACELLI, Livorno.** 6000 F

ERNIE guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica.** ... garantita ... comoda. ... per corrispondenza. — ... **RON.** Chir. M. Via Po, 27, **Torino.** 1 F

Cinti impermeabili PER BAGNO, elastici, ... molla, efficacissimi e di grande comodità. Specialità in cinti d'ogni genere. Prezzi ed istruzione suggel ... cent. 20. Stabilimento ortopedico **Sardi e Tirone,** via Lagrange, N. 9 **Torino.** 3304 T

Bar Vittorio Emanuele A. Guardabassi Corso V. E., 19. Tutte le consumazioni cent. **40.** *Specialità casalinghe e spumanti.*

GASSOSE in POLVERE Speciale preparazione per ottenere immediatamente un eccellente gassosa, dissetante, digestiva. Comodissima per l'uso *in casa, in campagna, in villeggiatura.* Dosi per 50 bibite L. 5,50 franche di porto con istruzioni. Inviare cartolina vaglia alla *Farmacia Evangelisti* in *Santelpidio* (Marche).

SPOSI E FAMIGLIE Ottomane in ferro complete lire 23.75. Letti completi L. 22, e più. Sofà e 2 poltroncine L. 35, poltrone da riposo L. 13.90. — V. MAULI, via Tre Cannelle, 7-8-9, Roma — Grandi Magazzini mobili. Catalogo gratis, cartolina doppia.

La Depilazione Elettrica solamente garantisce la distruzione completa dei peli che *formano il cruccio delle signore.* E' innocua, indolore, non lascia traccia. — Facile ed esente da ... La macchina Elettro-Depilatoria (ultima novità) sono in vendita presso la signora *Maria Frascary,* Galleria Regina Margherita, scala 4, piano 4, Roma.

MALATTIE SEGRETE CURATE dal dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze,** via Passerella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. ... per lettera ... 3609 M

GRAND HOTEL BELVEDERE
LANZO d'INTELVI (Lago di Como)
950 m. sul mare — Stagione estiva
Nuovo proprietario Dott. C. CANEVALI, med. igienista

FOTOGRAFI E DILETTANTI !?!? Radiopittura Ingoimbert nuovissimo sistema per ottenere immediatamente delle splendide fotografie a colori. Scatola completa con 5 bottiglie, 3 pennelli ed istruzione L. 3.50. Aggiungere cent. 90 per pacco postale. Deposito esclusivo presso Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 — Firenze, piazza Santa Maria Maggiore.

Stabilimento tipografico della *Tribuna.* — Stampato coll'inchiostro **Ch. Lorilleux e C.** Deposito in Roma, via Pacerno, 1.